



Dai Porti:

Venezia:

"...Mose, 4 anni a Matteoli. Assolto Orsoni..." (La Repubblica)

Savona:

"...A Savona 840 mila passeggeri..." (Il Vostro Giornale)

"...Porto di Savona, la fusione "inizia" dagli stipendi..."
(The Medi Telegraph)

Genova:

"...Ultima mediazione sui lavoratori usurati..." (Il Secolo XIX)

"...Investiamo sulle rinfuse liquide..." (Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

"...Ormezzatori, patto europeo sulla sicurezza..." (Il Secolo XIX, Ansa)

"...Eni scommette sul porto di Genova..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Forcieri: il nuovo molo crociere più utile alla città che al porto..."
(The Medi Telegraph)

Ravenna:

"...Arriva il progetto "Hub portuale Ravenna"..." (Ansa, Informare, Il Sole 24 Ore)

Livorno:

"...Provinciali, Segretario a Livorno..."(Informazioni Marittime, Il Tirreno, Il Telegrafo Livorno, Informare, Corriere Marittimo)

"...Livorno, l'abbraccio dell'AdSP..."(La Gazzetta Marittima)

"...L'International Water Association nella 4a Conferenza a Livorno..."
(La Gazzetta Marittima)

Piombino:

"...Guerrieri non fa polemiche e rilancia..." (Il Telegrafo Livorno)

"...Il Presidente Corsini ha incontrato Ferrari..." (Il Tirreno Piombino)

"...Lavoro sicuro sulle banchine..." (Il Telegrafo Livorno)

Civitavecchia:

"...Vardaro incontra Leone..." (Civonline)

Napoli:

"...Un protocollo tra i sistemi portuali..." (La Gazzetta Marittima)

"...Alis si espande in Campania e Sicilia..." (Trasporto Europa)



"...Napoli-Bari, al via integrazione..." (Avvisatore Marittimo, Seareporter, Brindisi Report)

Bari:

"...Avremo un concessionario unico per la gestione di tutte le stazioni..." (Nuovo Quotidiano di Puglia)

"...Bari e Brindisi come un unico grande scalo..." (Newspam)

"...Bari e Brindisi accolgono "in tandem" i crocieristi..."

(Informazioni Marittime, Puglia Live, Brindisi Report, Gazzetta del Mezzogiorno)

"...Lotta per la nomina del Segretario Generale..." (La Gazzetta di Brindisi)

Brindisi:

"...I piloti del porto organizzano un evento sulle nuove authority..."

(Brindisi Report)

"...Brindisi e la battaglia per contare nella nuova authority: ma Bari frena..." (Brindisi Report)

Gioia Tauro:

"...De Vincenti, Zes Gioia Tauro diventi perno economia..."

(Ansa, Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Minotauro approda al porto di Cagliari..." (Avvisatore Marittimo)

Messina:

"...Quei 4 appelli già rivolti a Crocetta..." (Gazzetta del Sud)

Catania:

"...Nuova sede ALIS..."

(Trasporti Italia, La Gazzetta Marittima, Informazioni Marittime, Ferpress, Gazzetta del Sud, Stretto Web)

Augusta:

"...Zes al porto di Augusta..." (Siracusa Times, La Gazzetta Siracusa)

Palermo:

"...Il porto resiste grazie ai crocieristi..." (Il Messaggero)

"...Palermo capitale della crocieristica italiana il 6 ottobre..."

(Travelnostop, GiornalediSicilia.it, Quotidiano di Puglia, Nuovo Quotidiano di Puglia, Il Messaggero Marittimo, Marsala News, La Gazzetta Marittima)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
16, 17 e 18 SETTEMBRE
2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Focus:

- **Correttivo porti** (Trasporti-Italia, La Gazzetta Marittima)
- **Crociere** (La Repubblica Genova, Il Secolo XIX, MF)

Mose, quattro anni a Matteoli. Assolto Orsoni

L'ex ministro accusato di corruzione nello scandalo delle tangenti sul maxi appalto veneziano: "Mai preso soldi ora farò appello". Condannati tre imprenditori, scagionato l'ex sindaco. Altri trenta imputati avevano patteggiato



Una équipe di tecnici controlla le dighe del Mose durante un test a Bocca di Porto

FRANCESCO FORLAN

VENEZIA. Condannato a quattro anni per corruzione il senatore di Forza Italia ed ex ministro Altero Matteoli, assolto per finanziamento illecito del partito l'ex sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni. È il verdetto del processo sulla corruzione del Mose (il sistema di paratoie mobili per difendere Venezia dall'acqua alta) che si è concluso ieri pomeriggio in tribunale a Venezia, dopo otto ore di camera di consiglio, con la lettura della sentenza da parte del presidente del Collegio, Stefano Manduzio. Il bilancio è di quattro condanne, per 12 anni di reclusione, o altrettanto tra assoluzioni o prescrizioni dei reati.

La sentenza arriva alla soglia della prescrizione per molti degli episodi contestati agli imputati, ma nel piatto della bilancia vanno messi anche gli oltre 30 patteggiamenti successivi alla maxi retata del 4 giugno del 2014, tra i quali quello dell'ex doge Giancarlo Galan, a 2 anni o 10 mesi per corruzione. Per questo i pubblici ministeri Stefano Ancillotto e Stefano Buccini, ieri affiancati in aula dal capo della procura veneziana Bruno Chirchi, si ritengono soddisfatti. Sono loro ad aver sco-

I PUNTI

L'OPERA

Il Mose (Modulo Sperimentale Elettromeccanico) è un sistema di dighe mobili per difendere Venezia e la sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta

L'INCHIESTA

La Procura scopre un giro di tangenti legato all'opera. Politici e funzionari vengono accusati di corruzione, concussione, riciclaggio, frode, finanziamento illecito di partiti



Altero Matteoli

partito a capo dell'impresa di costruzioni Socostramo, Erasmo Cinque, pure lui condannato a 4 anni per corruzione. Per entrambi il tribunale ha inoltre disposto una multa di 9,5 milioni di euro e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Il senatore Matteoli, ieri presente in tribunale come in quasi tutte le udienze, in una dichiarazione spontanea al collega ha spiegato di "non aver mai ricevuto un euro" annunciando, dopo la sentenza, il ricorso in appello. Destino opposto per l'ex sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni. Nei suoi confronti il tribunale ha dichiarato la prescrizione del finanziamento in nero che per l'accusa avrebbe ottenuto da Mazzacurati tra febbraio e marzo del 2010 e l'associazione per gli ulteriori finanziamenti in bianco dalla azienda del Consorzio, per un totale di 400 mila euro. Il fatto non costituisce reato. Tra gli altri imputati, assolta con formula piena l'ex eurodeputata di Forza Italia Amalia Sartori (finanziamento illecito del partito), mentre in parte per assoluzione e in parte per prescrizione ne è uscita Maria Giovanna Piva (corruzione), già presidente del Magistrato alle acque.

perchiamo la mangiatoia sulla laguna tra frodi fiscali e fondi neri per milioni di euro realizzati dalle aziende del Consorzio Venezia Nuova (Cvn) concessionario in regime di monopolio per la realizzazione del Mose. Forniti per chi servivano per oliare nomine e incarichi, e assicurarsi gli stanziamenti, con controllori complicenti a libro paga.

Un sistema nel quale, sostengono i pm, era meglio corrompere tutti, a livello nazionale o locale: non si sa mai come cambiano le maggioranze politiche. A spiegarlo, nei suoi interrogatori, è stato Giovanni Mazzacurati, ex presidente del Consorzio, dominus e grande accusatore del processo, insieme a Piergiorgio Baita, ex ad della Mantovani (principale azionista del Consorzio) o Claudio Minuttilo, ex segreteria di Galan. Mazzacurati è il grande corruttore che, preso atto che il suo mondo sta crollando, ricostruisce mazzette e regalie, comprese quelle all'ex ministro Matteoli. La condanna nei confronti del senatore di Forza Italia conferma il quadro probatorio della procura: quella di un politico, asservito a Mazzacurati, che manovrava le nomine e le assegnazioni dei fondi per le bonifiche della laguna e di Porto Marghera, ricevendo 550 mila da Mazzacurati e pretendendo che i lavori per il disinquinamento di Porto Marghera venissero affidati al suo amico e compagno di

I TESTIMONI

Sono i testimoni chiamati in aula da accusa e difesa

INUMERI

1 mld

I SOLDI SPESI

Secondo i pm sui 5,6 mld spesi almeno uno è finito in mazzette

46

GLI ARRESTI

Il 4 giugno 2014 la retata: 46 arresti e più di 100 indagati

27

LE RICHIESTE

La Procura aveva richiesto pene per 27 anni complessivi

16

IL DIBATTIMENTO

La sentenza del Mose dopo un anno e 4 mesi di udienze

32

LE UDIENZE

Sono state 32 le udienze dopo 11 in fase preliminare

102

Liguria ancora regina delle crociere, a Savona 840 mila passeggeri

In Liguria 2,3 mln i crocieristi nel 2017

Savona. Nonostante il calo vicino al 6% la Liguria si dovrebbe confermare, per il quarto anno consecutivo, la regione italiana più visitata dai crocieristi. Secondo le previsioni, infatti, la nostra regione arriverà a fine 2017 con un risultato attorno ai 2,3 milioni di crocieristi movimentando oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano. A rivelarlo l'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da 'Risposte Turismo', che verrà presentato in occasione della settima edizione dell'Italian Cruise Day in programma a Palermo il 6 ottobre. Nella classifica previsionale regionale, quindi, la Liguria manterrà la prima posizione nonostante il -5,8% registrato rispetto al 2016 collocandosi davanti al Lazio (2,2 milioni, -5,8%) e al Veneto (1,4 milioni, -11,4%). Posizioni lievemente inferiori, invece, nella graduatoria dei singoli scali dove Genova, con 915 mila passeggeri attesi contenderà a Napoli il terzo posto. Le prime due posizioni saranno mantenute da Civitavecchia (2,2 milioni, -5,4%), e Venezia (1,4 milioni, -11,4%). Per le altre Liguria, invece, Savona (poco più di 840 mila passeggeri, -7,3%) si posizionerà al quinto posto, e La Spezia al settimo (500 mila, +0,2%). Al risultato complessivo atteso per la Liguria a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Portofino (33 mila passeggeri in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo.

Porto di Savona, la fusione “inizia” dagli stipendi

Savona - In città resteranno 50 dipendenti su 61. Pubblicati i redditi 2015 dei dirigenti. L'integrazione fra le Authority di Genova e Savona entra nella fase operativa.

Savona - L'integrazione fra i porti di Genova e Savona è entrata nella fase decisiva. L'unione delle due Authority, forzata dal ministro Graziano Delrio fra le proteste degli ambienti savonesi che temevano una perdita di autonomia, è ormai realtà, ma non è detto che la nuova Autorità di Sistema portuale decida di interrare di nuovo lo scalo della Torretta, come fece la Superba nel 1528. **A Savona resterà una cinquantina di dipendenti, su un organico attuale di 61 unità, ma gli spostamenti saranno concordati caso per caso.** A Genova saranno accentrate le funzioni di personale, amministrazione ed economato, mentre sul territorio resteranno quelle più operative.

È in corso il confronto sindacale e alla fine della trattativa potrà essere presentata la nuova struttura dell'Autorità. Secondo le previsioni, entro un mese si avrà l'assetto definitivo, in modo da completare la riorganizzazione. La base della dotazione organica è già stata approvata dal ministero dei Trasporti e delle infrastrutture, ora la palla è in mano al presidente Paolo Emilio Signorini, che dovrà definire l'integrazione delle funzioni senza "deportare" il personale. **Non solo: l'attuale organico complessivo è sottodimensionato, quindi nel prossimo triennio si dovrà procedere all'assunzione di una trentina di lavoratori.** Inoltre a Genova sono previsti alcuni avanzamenti di ruolo, dato che i movimenti di carriera erano congelati da dieci anni. Savona invece vedrà insediarsi un direttore di scalo, anche se il nome non è ancora stato scelto e le indiscrezioni che parlavano di Paolo Canavese e Flavio Destefanis non hanno trovato conferma.

Resta il problema dei costi. Gli stipendi del personale hanno un peso rilevante sul bilancio, tanto che gli ispettori del ministero delle Finanze, analizzando il periodo dal 2009 al 2015 avevano imputato all'Autorità portuale di Genova di pagare ai dirigenti stipendi più elevati rispetto agli altri enti pubblici non economici italiani, con un peso pari al 7,18% contro una media italiana di poco meno del 2%. **Ma, con l'avvicinarsi dell'unione dei due porti, è iniziato un (lento) processo che ha portato a un livellamento, con una diminuzione degli stipendi dei dirigenti genovesi e un aumento di quelli dei savonesi.** Qualche esempio.

-segue

Secondo i dati pubblicati per le norme sulla trasparenza, il compenso lordo annuo del segretario generale dell'Autorità genovese, Giambattista D'Aste, ammontava a 225.344,87 euro nel 2014 e a 222.089,53 nel 2015 (circa 3.255 euro in meno), mentre il collega savonese Roberto Visintin ha percepito rispettivamente 143.217,35 e 150.585,61 euro (7.368 euro in più). La media degli stipendi lordi dei dirigenti resta comunque sopra ai centomila euro all'anno.

Il neopresidente Signorini ha percepito per il mese di dicembre 17.957,09 euro, mentre a gennaio il compenso è stato di 18.576,30 più 666,88 euro di spese di missione. Il predecessore genovese Luigi Merlo aveva incassato (sempre al lordo) 222.344,87 euro nel 2014 contro i 188.620,92 del collega savonese Gian Luigi Miazza. Ecco le retribuzioni lorde degli altri sei dirigenti savonesi: Paolo Canavese è passato da 104.760,23 del 2014 a 111.050,16 euro del 2015, Flavio Destefanis da 134.883,84 a 141.105,98, Antonella Granero da 101.830,96 a 103.305,91, Marina Monti da 114.068,07 a 120.032,47, Federica Moretti da 101.356,60 a 103.269,63, Rossana Varna da 104.803,70 a 111.228,51. Va però detto che la tassazione rappresenta una scure pesante: nel 2015 Canavese ha messo nel salvadanaio 66.978,32 euro reali pagando 44.071,84 euro di ritenute Irpef, Destefanis ha incassato 83.169,55 pagandone 57.936,43 di tasse, Granero 62.875,90 euro pagandone 40.430,01 di tasse, Monti 70.948,65 pagandone 49.083,82, Moretti 62.855,50 pagandone 40.414,13, Varna 67.074,08 pagandone 44.154,43, Visintin 81.443,50 pagandone 69.142,11.

LA PROSSIMA SETTIMANA NUOVO INCONTRO CONSOLI-SINDACATI SULLA PIETRO CHIESA

Porti, ultima mediazione sui lavoratori usurati

Al Consiglio di Stato il decreto con gli scivoli pensionistici: le Commissioni affilano le armi

IL RETROSCENA

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Gli scivoli pensionistici previsti dal decreto Correttivo porti (che in un primo tempo sembravano esser stati licenziati dal Consiglio dei ministri dello scorso 8 settembre, e che invece sono stati stralciati dallo schema di decreto per le riserve del ministero dell'Economia sulle coperture finanziarie) potrebbero avere ancora una chance.

Sulla questione è stato sollevato l'eccesso di delega, e ora il decreto è all'esame del Consiglio di Stato. Quale che sarà il verdetto, il governo ripasserà dalle Camere per il parere delle Commissioni competenti (Lavori pubblici per il Senato, Trasporti alla Camera) che sarebbero già al lavoro, riferiscono fonti romane, per un'intesa trasversale che punti, nel rilasciare parere positivo sul de-



Un lavoratore del porto di Genova

PAMBIANCHI

creto, a sottolineare come gli scivoli sarebbero a carico della fiscalità generata dalle Autorità di sistema portuale e non direttamente dello Stato - quest'ultimo è il motivo delle riserve in Cdm.

Si tratta ovviamente di un tentativo: il parere delle Commissioni non è vincolante, ma è anche vero che nei porti esiste un problema di usura dei lavoratori, con decine di persone non ancora pensionabili ma non più in grado di lavorare

in banchina e lo strumento previsto nel Correttivo (che affida al presidente l'approvazione dell'organico complessivo del porto) permetterebbe un adeguamento più rapido del personale di compagnie, imprese e società terminalistiche, rispetto alle rigidità prodotte dalla vecchia legge dei porti 84/94. Se il Cdm dovesse seguire il parere delle Commissioni, il nodo potrebbe sciogliersi entro metà ottobre. Inutile nascondere che a Ge-

nova queste vicende sono seguite con attenzione, viste le difficoltà che in questo momento stanno attraversando le Compagnie, e in particolare la Pietro Chiesa colpita dalla crisi del Terminal Rinfuse: a metà della prossima settimana è previsto un incontro tra il console Tirreno Bianchi, il console della Culmv Antonio Benvenuti, l'Adsp e le parti sindacali, cui sarebbe affidato il compito di mediare tra l'ente e i due consoli. La Culmv è disposta, previo il loro assenso, a integrare una parte del personale della P.Chiesa. L'altra parte rimarrebbe *carbuné* per rispondere al residuo traffico rinfusiero presso il Trge. La Culmv però chiede di non autorizzare la P.Chiesa a movimentare container e rotabili, per evitare che questo diventi il pretesto per l'ingresso di altre imprese in competizione con la Compagnia, minando il patto sociale del porto di Genova.

© DVN CNB ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Secolo XIX

PORTO DI GENOVA. LA RIPRESA DELL' INDUSTRIA ALIMENTARE TRAINA I TRAFFICI DI OLII VEGETALI

«Investiamo sulle rinfuse liquide»

Costa (Saar): «Aumenteremo del 25-30% la capacità di stoccaggio del terminal»

GENOVA. L' imprenditore Giuseppe Costa dice che quello delle rinfuse liquide di olii vegetali è un business che «non fa scena». Sarà forse per questo che lo stato di salute del porto di Genova viene spesso misurato seguendo solo l' andamento di contenitori e passeggeri. Eppure, Saar Depositi Portuali, storico operatore dello scalo ligure, con i suoi 100 mila metri cubi di serbatoi rappresenta il terminal più grande nel Mediterraneo (insieme a al polo di Ravenna) per questa tipologia di traffici: soprattutto olio di girasole, cocco, arachidi e palma.

Il terminal sta attraversando una fase di crescita, trainato dalla ripresa dell' industria alimentare, comparto che a livello nazionale vale oltre 130 miliardi di euro. I dati Istat dello scorso luglio hanno registrato un incremento prossimo al 7% rispetto a luglio 2016. Va in direzione giusta anche il dato sulla spesa alimentare degli italiani, che nel primo semestre del 2017 ha fatto registrare l' aumento più elevato degli ultimi dieci anni con un balzo record del 2,5% .

«Il nostro fatturato - spiega Costa, ad di Saar Depositi Portuali - è quadruplicato dai quattro milioni di euro del 1996 agli attuali dodici milioni del 2017. Anche la forza lavoro è raddoppiata: da 26 dipendenti ai 46 di oggi».

Quali sono i piani di sviluppo che riguardano il terminal per i prossimi anni?

«Ci stiamo muovendo per incrementare il volume dei traffici. Gli spazi ci sono, per lavorazione e la filtrazione.

Serviamo la maggior parte delle aziende alimentari del Nord -Ovest ma anche industrie del Centro - Sud».

Il traffico di rinfuse liquide è destinato a crescere ancora nel porto di Genova?

«Negli ultimi mesi il mercato ha dato segnali molto positivi. I consumi, anche quelli alimentari, sono in crescita e il nostro Paese sta attraversando una fase, seppur timida, di ripresa economica dopo anni di crisi. Crediamo che oltre ai contenitori, nel porto di Genova possa ancora esserci spazio per una realtà come la nostra che movimentata esclusivamente rinfuse. Siamo l' unico terminalista proprietario dei

propri spazi in porto, anche questo è un nostro punto di forza».

Costa: «Investiamo sulle rinfuse liquide» / INTERVISTA

Genova - La ripresa dell'industria alimentare traina i traffici di olii vegetali. L'ad di Saar: «Aumenteremo del 25-30% la capacità di stoccaggio del nostro terminal nel porto di Genova».

Genova - L'imprenditore **Giuseppe Costa** dice che quello delle rinfuse liquide di olii vegetali è un business che «non fa scena». Sarà forse per questo che lo stato di salute del porto di Genova viene spesso misurato seguendo solo l'andamento di contenitori e passeggeri. Eppure, Saar Depositi Portuali, storico operatore dello scalo ligure, con i suoi 100 mila metri cubi di serbatoi rappresenta il terminal più grande nel Mediterraneo (insieme a al polo di Ravenna) per questa tipologia di traffici: soprattutto olio di girasole, cocco, arachidi e palma. Il terminal sta attraversando una fase di crescita, trainato dalla ripresa dell'industria alimentare, comparto che a livello nazionale vale oltre 130 miliardi di euro. I dati Istat dello scorso luglio hanno registrato un incremento prossimo al 7% rispetto a luglio 2016. Va in direzione giusta anche il dato sulla spesa alimentare degli italiani, che nel primo semestre del 2017 ha fatto registrare l'aumento più elevato degli ultimi dieci anni con un balzo record del 2,5%. **«Il nostro fatturato - spiega Costa, ad di Saar Depositi Portuali - è quadruplicato dai quattro milioni di euro del 1996 agli attuali dodici milioni del 2017. Anche la forza lavoro è raddoppiata: da 26 dipendenti ai 46 di oggi».**

Quali sono i piani di sviluppo che riguardano il terminal per i prossimi anni?

«Ci stiamo muovendo per incrementare il volume dei traffici. Gli spazi ci sono, per questo motivo abbiamo già in programma di costruire nuovi serbatoi che consentiranno un incremento della capacità di stoccaggio del 25-30%, ovvero 20 mila metri cubi di rinfuse liquide. Abbiamo anche previsto un ammodernamento degli impianti attualmente in funzione. Siamo un'azienda privata al 100%, saranno tutte iniziative che faremo con le nostre forze, senza alcun sostegno esterno».

Cioccolato, biscotti, più in generale l'intero comparto alimentare. Chi sono i vostri clienti?

«I prodotti che via nave arrivano a Genova provengono soprattutto dall'Asia. Una volta che gli olii vegetali giungono in banchina ci occupiamo dello sbarco e della distribuzione. Ma tra i nostri compiti rientrano anche la lavorazione e la filtrazione. Serviamo la maggior parte delle aziende alimentari del Nord-Ovest ma anche industrie del Centro-Sud».

Il traffico di rinfuse liquide è destinato a crescere ancora nel porto di Genova?

«Negli ultimi mesi il mercato ha dato segnali molto positivi. I consumi, anche quelli alimentari, sono in crescita e il nostro Paese sta attraversando una fase, seppur timida, di ripresa economica dopo anni di crisi. Crediamo che oltre ai contenitori, nel porto di Genova possa ancora esserci spazio per una realtà come la nostra che movimentata esclusivamente rinfuse. Siamo l'unico terminalista proprietario dei propri spazi in porto, anche questo è un nostro punto di forza».

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL SETTORE PER LA PRIMA VOLTA A GENOVA

Ormeggiatori, patto europeo sulla sicurezza

Standard unico per tutelare la categoria. Serra (Eba): «È l'arrivo di un percorso lungo 15 anni»

IL CASO

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Un parametro minimo comune di sicurezza, da applicare in tutti i porti europei. Uno strumento che tuteli l'integrità del lavoro, ma eviti lo scadimento delle tutele a vantaggio delle logiche commerciali di cui pure le banchine vivono.

È questa la proposta uscita ieri al congresso internazionale degli ormeggiatori, organizzato a Genova dalle associazioni di categoria italiana (Angopi), europea (Eba) e internazionale (Ibla, soci dall'Iran agli Stati Uniti), trio con vertice interamente italiano, con presidenti rispettivamente Cesare Guidi, Alessandro Serra e Marco Mandirola, quest'ultimi entrambi genovesi.

La proposta sulla sicurezza ha radice nel nuovo regolamento europeo (2017/352) sui servizi portuali, che all'articolo 14 impone a piloti e ormeggiatori di assicurare ai dipendenti conoscenze essen-

ziali per lo svolgimento della professione, in particolare appunto sotto il profilo di salute e sicurezza: «Un percorso legislativo avviato 15 anni fa con le direttive De Palacio» spiega Serra, ma che rispetto ad allora è sostanzialmente ribaltato: dal sospetto di monopolio accompagnato dalle richieste di maxi-liberalizzazione, al riconoscimento di una funzione pubblica legata alla sicurezza della navigazione in porto.

Sostenuti da studi della società di consulenza PriceWaterCoopers che dimostrano come il costo dell'ormeggio sia in sostanza l'ultima voce che l'armatore valuta circa l'appetibilità commerciale di un porto, dimostrato che il modello organizzativo in Europa deve mantenere le proprie diversità a causa delle differenze strutturali e geografiche dei porti, i 2.500 ormeggiatori europei oggi riconoscono e si fanno promotori della necessità di uniformare i percorsi formativi minimi in tutta Europa. Puntò di arrivo, spiega Serra, sarà la certificazione del lavoro, già sperimentata dai piloti, con l'istituzione dell'Ismo (Inter-

national Standard for Maritime Mooring Organizations).

Le linee guida di questo percorso sono già pronte, emanate lo scorso anno dall'Organizzazione marittima internazionale (Imo, braccio blu dell'Onu), ma l'obiettivo non è scontato: in ogni Paese Ue gli ormeggiatori hanno modalità operative differenti. In Italia, spiega Serra, alla formazione a terra si accompagna la necessità di ottenere i certificati dei marittimi; diversa è la situazione per esempio in Olanda, dove non ci sono i certificati ma servono 4 anni di formazione e un concorso finale per accedere alla professione.

Strumento per realizzare lo standard, i Dialoghi sociali, il meccanismo europeo che concentra i temi del lavoro tra associazioni europee datoriali e dei lavoratori. Tuttavia, ricorda Giuliano Galluccio, responsabile porti della Uiltrasporti e membro Etf (sindacato europeo di settore) che la diversa organizzazione in Europa della categoria (dalle coop alle partite Iva) potrebbe non rendere così automatico l'ingresso degli ormeggiatori al tavolo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giovedì una delegazione di ormeggiatori di Rotterdam ha studiato il comportamento della Shore Tension nel porto di Genova

Porti: ormeggiatori, a Genova sperimentazione shore tension

Primo scalo in Europa, annuncio in conferenza internazionale

(ANSA) - GENOVA, 15 SET - L'evoluzione della normativa internazionale per il riconoscimento della figura professionale dell'ormeggiatore e la 'delicatezza' della funzione delle attività di ormeggio ma anche le novità tecnologiche che vedono il porto di Genova all'avanguardia nella sperimentazione di nuovi strumenti che permettono maggiore sicurezza nelle operazioni. Sono questi alcuni dei punti affrontati nel corso della conferenza di Angopi-Eba-Ibla, le associazioni internazionali della categoria che si è tenuta a Palazzo San Giorgio, sede dell'autorità di sistema portuale di Genova.

"Un percorso legislativo avviato 15 anni fa con le direttive De Palacio - spiega Alessandro Serra, presidente dell'European boatmans association - che finalmente ha visto la luce con un regolamento europeo che regola il nostro settore e in qualche modo chiarisce l'esistenza di un legame tra la nostra attività servizio di ormeggio e la sicurezza della navigazione in ambito portuale". Nel capoluogo ligure la cooperativa, che conta 64 ormeggiatori iscritti nel registro della Capitaneria di Porto e che ha svolto nel 2016 circa 14 mila operazioni di ormeggio, è la prima alla quale è stata accordata la sperimentazione in Italia del nuovo sistema di ormeggio shore tension. Si tratta di un pistone oleodinamico collocato in banchina che viene collegato a cavi che supportano carichi di rottura molto elevati, che permette di controllare in remoto tutti i dati dell'ormeggio e quindi di intervenire prima che ci siano situazioni di emergenza. (ANSA).

VERTICE TRA DESCALZI, SIGNORINI E TOTI IN VISTA DEL RINNOVO DELLE CONCESSIONI

Eni scommette sul porto di Genova pressing sulla distribuzione del gas

Disponibilità a cedere un'area in favore dei depositi Superba

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Incontro ieri a Roma tra l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Genova-Savona Paolo Emilio Signorini e il governatore ligure Giovanni Toti per conoscere e discutere le strategie nel porto di Genova della multinazionale dell'energia, primo azionista (40%) della concessione al Porto Petroli di Multedo e del deposito costiero di Calata Olii Minerali (Bacino della Lanterna).

Come già mercoledì aveva fatto il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, nell'incontro ginevrino sempre con Toti e

Signorini, e come ribadito dal direttore generale di Costa Crociere Neil Palomba al taglio

della lamiera della nuova "Costa Smeralda", anche Descalzi ha esortato Adsp e istituzioni ad accelerare la pianificazione della presenza in porto di funzioni legate al gas naturale liquefatto (Gnl), considerato da numerosi armatori, big dell'energia e legislatore europeo come l'alternativa più praticabile al consumo di carburante per le navi nel rispetto delle future (2020) normative internazionali sulle emissioni di zolfo.

Descalzi ha sottolineato che Genova è il principale punto di passaggio degli idrocarburi verso il Nord Italia, anticipan-

do l'intenzione di chiedere il rinnovo delle concessioni (scadenze: Porto Petroli 2020, Olii Minerali 2027) oltre alla disponibilità (da approfondita con Rfi, gestore della rete ferroviaria italiana) a cedere parte delle aree attualmente occupate a Ponente per lo spostamento a mare dei depositi costieri della Superba (che sono al di là dell'Aurelia su aree che da pianificazione comunale vanno restituite alla città) e ribadito l'impegno dell'Accordo di programma del 2011 che prevede la cessione di una parte delle aree a Levante per il ribaltamento di Fincantieri. Dettagli operativi da metà ottobre.

©BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI



Claudio Descalzi, ad dell'Eni

La Spezia, Forcieri: «Il nuovo molo crociere più utile alla città che al porto»

La Spezia - L'ex presidente dell'Autorità portuale spinge per la realizzazione dell'opera. La stazione per le navi turistiche consentirebbe di liberare e restituire agli spezzini gli spazi di calata Paita.

La Spezia - **Lorenzo Forcieri va all'attacco sul molo crociere.** L'ex presidente dell'Autorità portuale, oggi capogruppo della lista civica Avanti insieme, ne sottolinea la necessità urgente. **«Se guardiamo bene la situazione in modo neutro la nuova infrastruttura è più utile alla città che al porto - osserva-. Solo con la sua realizzazione sarà possibile costruire al suo interno la nuova stazione crociere liberando per la città gli spazi di calata Paita che sarebbero restituiti agli spezzini.** Al contrario senza il molo sarebbe completamente impegnata dal traffico turistico al contrario». Sul piatto poi Forcieri mette i risultati recenti del settore. «Solo lo scorso sabato hanno fatto scalo nel nostro porto tre navi da crociera giunte in contemporanea - dice -. Se a questo uniamo il ritorno della compagnia Disney e la proposta formulata da Msc e Royal Caribbean per la futura stazione crocieristica possiamo dire che la scelta di dedicare una parte del nostro porto alle crociere sia stata azzeccata».

E aggiunge Forcieri: «Anche la stagione in corso peraltro programmata e definita nella precedente gestione dell'Autorità portuale si sta concludendo con risultati più che soddisfacenti. Questo lavoro però potrebbe essere rimesso in discussione dalla ripresa dei dubbi sulla realizzazione del molo crociere». Questo scenario di incertezza per Forcieri potrebbe essere un freno per lo sviluppo. **«Si potrebbe vanificare le possibilità della Spezia di attrarre nel territorio non solo i crocieristi ma anche gli investimenti del settore.** Passate le inspiegabili retromarcie della precedente amministrazione comunale e' giusto oggi ribadire che il pennello non è una nuova opera di tombamento dello spazio a mare bensì fa crescere le capacità del porto e libererà spazi per la comunità». Conclude Forcieri: «Solo nel 2015 il movimento crocieristico alla Spezia è stato di 667 mila persone con un ritorno economico e occupazionale per il territorio di oltre 30 milioni di euro. Una base su cui lavorare e che può essere incrementata ancora ».

Arriva il progetto 'Hub portuale Ravenna' per lo sviluppo del porto

Costo di 235 mln euro per approfondimento fondali e nuove aree

(ANSA) - RAVENNA, 15 SET - Nuovi interventi nel porto di Ravenna con il progetto 'Hub portuale Ravenna'. Il piano, presentato nel capoluogo romagnolo, prevede una serie di operazioni per la valorizzazione del porto della città.

Tra le opere previste dal progetto, ci sono alcuni interventi per l'approfondimento dei fondali per permettere l'ingresso di navi più grandi e la realizzazione di un nuovo terminal container e nuove aree destinate alla logistica. La prima fase dei lavori riguarda l'approfondimento dei fondali a -13,50 metri del canale marino e dell'avamposto e quello del Canale Candiano a -12,50 metri fino alla Darsena San Vitale, con il dragaggio di oltre 4 milioni e 700mila mc di materiale. Inoltre, verrà realizzata una nuova banchina di oltre mille metri, destinata a terminal container sul lato destro del Canale Candiano, che sarà raggiunta dalla linea ferroviaria. I 2,5 km di banchine esistenti verranno adeguati alla normativa antisismica e ai nuovi fondali, mentre saranno approfonditi i fondali di altre banchine già adeguate per uno sviluppo lineare di oltre 4 km.

Infine, verranno inserite nuove piattaforme logistiche urbanizzate e attrezzate in area portuale per circa 200 ettari.

Il costo per gli interventi della prima fase dei lavori, che partiranno probabilmente nei primi mesi del 2019, è di 235 milioni di euro. In seguito si procederà alla seconda fase con il completamento dello scavo dei fondali fino alla profondità di 14,5 metri. Gli interventi della prima fase avranno una durata di circa quattro anni per la realizzazione delle infrastrutture, mentre contemporaneamente sarà creato l'impianto di trattamento dei materiali di dragaggio. La fase di approfondimento dei fondali durerà altri due anni circa.

"Il potenziamento di una piattaforma fondamentale per l'economia e la logistica dell'Emilia-Romagna - ha commentato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, durante la presentazione - come il porto di Ravenna rappresenta per noi un obiettivo strategico e quello di oggi è un passo avanti importante per centrarlo". Per l'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, "il nuovo porto, più grande e capace, sarà un'importante occasione di ulteriore sviluppo e occupazione per la città di Ravenna e non solo". Soddisfatto anche il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, perché "questa giornata rappresenta uno snodo cruciale nella storia del porto".

Informare

Previsto nei primi mesi del 2019 l'avvio dei lavori della prima fase del progetto "Hub Portuale Ravenna 2017"

Quattro anni per la realizzazione delle infrastrutture e dell'impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e altri due anni per l'approfondimento dei fondali

Il piano per il rilancio del porto di Ravenna, presentato oggi nella sala Nullo Baldini del Palazzo della Provincia, prevede principalmente l'approfondimento dei fondali della zona di accesso al porto sino a -13,50 metri, l'approfondimento del canale Candiano a -12,50 metri sino a San Vitale per consentire l'ingresso in porto di navi di dimensioni maggiori rispetto alle attuali, la realizzazione di una nuova banchina di oltre 1.000 metri lineari destinata prevalentemente al traffico dei container nell'area della Penisola Trattaroli, che sarà raggiunta dalla linea ferroviaria, l'adeguamento strutturale di oltre 6.500 metri di banchine portuali e la realizzazione di nuove piattaforme logistiche urbanizzate e attrezzate.

Il progetto, che è denominato "Hub Portuale Ravenna 2017" ed è costituito da due fasi di cui la prima del valore di 235 milioni di euro, sarà depositato lunedì al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La prima fase del progetto include l'approfondimento dei fondali a -13,50 metri del canale marino e dell'avamposto e l'approfondimento del Canale Candiano a -12,50 metri fino alla Darsena San Vitale, con il dragaggio di oltre 4,7 milioni di metri cubi di materiale, la realizzazione della nuova banchina destinata ai container sul lato destro del Canale Candiano in Penisola Trattaroli, l'adeguamento strutturale alla normativa antisismica ed ai nuovi fondali di oltre 2.500 metri di banchine esistenti, l'approfondimento dei fondali di ulteriori banchine (già adeguate) per uno sviluppo lineare di oltre 4.000 metri e la realizzazione di nuove piattaforme logistiche urbanizzate ed attrezzate in area portuale per circa 200 ettari utilizzando parte del materiale di risulta dai dragaggi opportunamente trattato.

Nella seconda fase del progetto, che avrà inizio non appena ultimati i lavori della prima fase e sarà stato realizzato l'impianto di trattamento dei materiali risultanti dall'escavo, si completerà l'escavo dei fondali sino alla profondità di -14,5 metri.

Dopo il deposito del progetto al Ministero è previsto che la relativa istruttoria avrà la durata di circa un anno. Non appena completato l'iter autorizzativo ed ottenuta la delibera del CIPE si provvederà ad indire la gara di appalto, per avviare i lavori nei primi mesi del 2019. I lavori della prima fase del progetto sono previsti durare circa quattro anni per la realizzazione delle infrastrutture e contemporanea realizzazione dell'impianto di trattamento dei materiali di dragaggio. La fase di approfondimento dei fondali durerà altri due anni circa.

La prima fase del progetto sarà finanziata con uno stanziamento pari 60 milioni di euro, a valere sulle risorse del «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico» per il progetto preliminare del "Hub portuale di Ravenna", che è stato approvato in via definitiva nel 2012 dal CIPE. A questi fondi si aggiungono l'erogazione di un finanziamento di scopo sino a 120 milioni di euro per il progetto "Hub Portuale di Ravenna" approvato nel 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e fondi propri già disponibili per 55 milioni di euro.

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, l'ente che gestisce il porto di Ravenna.

L'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha specificato che il progetto di potenziamento infrastrutturale si inserisce nel più ampio programma "Hub Portuale Ravenna 2017" di valorizzazione del porto prevede investimenti nel potenziamento della rete di collegamento ferroviario con risorse per circa 30 milioni, per i quali sono in corso accordi con RFI, che consentiranno di realizzare un importante sottopasso ferroviario e due stazioni merci in area portuale per evitare il transito dei treni provenienti dal porto nella stazione centrale cittadina e rendere più veloci le manovre ed i collegamenti, nel completamento della digitalizzazione dei processi documentali per migliorare ulteriormente le procedure doganali di pre-cleaning e sdoganamento in mare, nella realizzazione di una rete di trasmissione dati su banda larga per tutta la lunghezza della area portuale e nel potenziamento della sicurezza in ambito portuale con l'installazione di un sofisticato sistema di videosorveglianza che coprirà gran parte dell'area e delle vie di accesso al porto per il quale si stanno definendo gli accordi operativi con Prefettura, Comune di Ravenna e Forze dell'ordine. Inoltre gli investimenti saranno volti anche alla realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio ed il loro riutilizzo, per il quale è in preparazione il relativo bando di gara, alla costruzione delle opere infrastrutturali di supporto alla realizzazione di un impianto di stoccaggio e distribuzione di GNL, che sarà un investimento privato, per il quale è in corso il relativo iter autorizzativo, e all'ampliamento del terminal ro-ro destinato allo stoccaggio e trasporto di rimorchi.

«Il potenziamento di una piattaforma fondamentale per l'economia e la logistica dell'Emilia-Romagna come il porto di Ravenna - ha sottolineato il presidente Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - rappresenta per noi un obiettivo strategico e quello di oggi è un passo avanti importante per centrarlo. Lo avevamo detto fin dal giorno del nostro insediamento: questa è una legislatura nella quale intendiamo impegnare ogni energia per contribuire a sbloccare o avviare gli interventi e le opere necessarie a dotare i nostri territori di quella rete infrastrutturale che consenta alla nostra regione di aumentare ancora di più la propria attrattività e competitività sul mercato nazionale, europeo e su quelli internazionali».

«Si tratta di un progetto - ha ricordato l'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini - che nasce grazie all'impegno delle istituzioni [Municipalità](#) e anche dei privati. Il nuovo porto, più grande e capace, sarà una importante occasione di ulteriore sviluppo e occupazione per la città di Ravenna e non solo. L'intervento si inserisce nel più ampio progetto che riguarda le reti infrastrutturali regionali. Sono infatti collegati a questo progetto i lavori ferroviari, previsti dall'accordo da 24 milioni di euro con RFI, [Municipalità](#) e Comune di Ravenna, per migliorare l'accessibilità al porto».

Anche il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, ha evidenziato l'importanza del progetto e della giornata di oggi che - ha specificato - «rappresenta uno snodo cruciale nella storia del porto di Ravenna. Il lavoro portato avanti fianco a fianco a supporto [Municipalità](#) in questi pochi mesi dall'insediamento del presidente Rossi - ha aggiunto de Pascale - è stato l'assillo di questa amministrazione. Non è trascorso un solo giorno nel quale, anche personalmente, non abbia fatto una riunione, una telefonata, un incontro al fine di cercare di dare il massimo dell'aiuto e del sostegno. Il progetto presentato oggi è molto lineare e meravigliosamente semplice; si sono operate tutte le scelte che avessero la percentuale più alta di possibilità di successo. Il progetto iniziale è stato rimodulato, pur non diminuendone l'ambizione, per offrire la certezza al sistema delle imprese ravennati e ai tanti investitori che guardano con interesse al porto di Ravenna, che già nei prossimi anni si inizierà a scavare».

Il presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Daniele Rossi, ha precisato che sta intanto proseguendo

-segue

anche con tutti gli operatori del porto «il ragionamento sulla cantierizzazione del progetto per individuare le azioni atte a limitare in ogni modo possibile l'impatto dei lavori sulla piena operatività dello scalo. Il progetto - ha spiegato - è in sé funzionale ma ci sono azioni di miglioramento che lo possono affiancare e che ne possono accelerare gli effetti benefici, anche, eventualmente, accorciando i tempi oggi previsti. Confidiamo nel fatto che la consapevolezza del valore di questo progetto per il territorio possa indurre a superare le visioni "particolari" a beneficio di un interesse generale, di una opportunità unica di sviluppo economico che il "sistema Porto" è oggi in grado di offrire alla nostra città».

Ravenna, al via il porto del rilancio

RAVENNA I venti faldoni del progetto definitivo saranno depositati al ministero delle Infrastrutture lunedì prossimo, 18 settembre.

L'istruttoria dovrebbe durare un anno e se il cronoprogramma sarà rispettato - appalto assegnato dopo l'estate 2018, avvio dei cantieri a inizio 2019 - nel 2023 il porto di Ravenna sarà finalmente in grado di competere nei mari mediterranei, con fondali profondi 13,50 metri nel canale di accesso e un chilometro di nuove banchine per il terminal container.

Dopo tre anni di paralisi, infatti, ieri è stato presentato nella città dei mosaici il progetto definitivo "Hub portuale Ravenna 2017" - 235 milioni di euro di investimento nei primi quattro anni - firmato da Daniele Rossi.

Il cui arrivo, lo scorso gennaio, alla guida dell'Autorità portuale romagnola ha riattivato la collaborazione di tutti gli stakeholder del territorio che nel giro di sette mesi si sono coalizzati attorno a un piano «lineare, meravigliosamente semplice, che parte dal progetto iniziale del 2012, rimodulandolo (e recuperando i 60 milioni di finanziamenti Cipe e i 120 della Bei, oltre ai 55 milioni di risorse

proprie, ndr) per offrire certezze sulla sua realizzabilità», commenta il sindaco Michele de Pascale.

«Quello che depositeremo lunedì a Roma è un progetto articolato - spiega il presidente Rossi - che comprende l'approfondimento dei fondali della zona di accesso al porto sino a -13,50 metri, e l'escavo fino a -12,50 metri invece del canale Candiano fino alla darsena San Vitale, con il dragaggio di 4,7 milioni di metri cubi di sabbia; la realizzazione di una nuova banchina di oltre 1.000 metri nell'area denominata "Penisola Trattaroli" destinata prevalentemente a terminal container, che sarà raggiunta dalla linea ferroviaria; l'adeguamento strutturale (non un semplice restyling) di oltre 6.500 metri di banchine portuali, che risalgono a 50 anni fa quando la normativa antisismica non esisteva; e la realizzazione di nuove piattaforme logistiche urbanizzate e attrezzate nell'area portuale per circa 200 ettari utilizzando parte del materiale di risulta dai dragaggi opportunamente trattato».

In programma c'è infatti anche la realizzazione di un impianto di soil washing, per trattare i materiali di dragaggio e riutilizzarli, un impianto a servizio di tutta la dorsale adriatica, per cui è in preparazione il bando di gara. «Al progetto sono collegati anche i lavori ferroviari - precisa l'assessore ai Trasporti dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini - per potenziare la rete di collegamento ferroviario e migliorare l'accessibilità al porto». Circa 30 milioni di investimento, per i quali sono in corso accordi con Rfi, tra un

sottopasso ferroviario e due stazioni merci in area portuale per evitare il transito dei treni nella stazione centrale cittadina. Oltre a interventi per potenziare l'infrastrutturazione digitale dell'hub e i sistemi di sicurezza e videosorveglianza. Tutto questo nella prima fase del progetto che dovrebbe durare quattro anni, «tre se saremo fortunati», aggiunge Rossi. La seconda, di altri tre anni, che partirà a ruota e una volta realizzato l'impianto per trattare i sedimenti, completerà l'escavo dei fondali sino alla profondità di 14,5 metri e dovrebbe comportare una ventina di milioni di ulteriore investimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti, Provinciali segretario a Livorno



Si insedia il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, **operativa da marzo**, che gestisce il porto di Livorno. Oggi si è svolta una seduta che, riprendendo quella sospesa del 4 settembre, è iniziata con un minuto di silenzio in memoria delle otto vittime dell'alluvione di domenica scorsa a Livorno.

Segretario generale è stato nominato **Massimo Provinciali**. È stato adottato il regolamento di funzionamento del Comitato di gestione e determinato il gettone di presenza per i componenti, pari a 30 euro (ne sono esclusi il presidente dell'Adsp e Giovanni Bonadio, presidente di Toscana Logistica). Infine, è stato fissato il compenso per il presidente dell'Adsp, tenuto conto, precisa **l'autorità** della rilevanza economica del porto di Livorno e di un «sistema portuale che include aree dichiarate dal ministro dello Sviluppo Economico di "crisi complessa" e quindi destinatarie di risorse di particolare impatto, quali la Darsena Europa».

«Con l'insediamento del Comitato di gestione, assieme ai suoi componenti, ai rappresentanti dell'Organismo di partenariato della risorsa mare e alle Commissioni consultive, da oggi lavoreremo sempre di più perché i porti di Livorno e Piombino, quelli dell'Isola di Capraia e dell'Elba conoscano una nuova stagione di sviluppo», ha commentato il presidente dell'Adsp toscana, Stefano Corsini.

Authority, fumata bianca per Provinciali segretario

Nogarin vota contro. Confermato per altri 4 anni il numero due già in sella con Gallanti
Nasce definitivamente la nuova istituzione che aggrega Livorno e Piombino

PORTO

di Mauro Zucchelli
LIVORNO

Alla fin fine la fumata bianca per il segretario generale della nuova Authority è arrivata: Massimo Provinciali (foto), 59 anni, curriculum da direttore generale del ministero delle infrastrutture, è stato confermato numero due della nuova istituzione portuale al fianco del presidente Stefano Corsini, che da marzo è al timone di Palazzo Rosciano. Entrambi romani, l'uno di Cinecittà e l'altro di San Saba, entrambi di fedegiallorossa.

La conferma è giunta nella seduta del comitato di gestione che ha costituito la continuazione della riunione sospesa e messa nel freezer il 4 settembre scorso perché una parte dei presenti era stata convocata a Firenze dal governatore Enrico Rossi per l'incontro sulla Darsena Europa. Lo stop alle lancette dell'orologio non era stata l'unico aspetto da sottolineare di quella riunione: 1) era stata convocata dal presidente Corsini, con l'ok del-

la direzione ministeriale vigilante, senza il rappresentante del Comune perché era ancora in alto mare la soluzione del contenzioso per l'auto-nomina del sindaco Nogarin respinta al mittente dall'Authority; 2) un decreto d'urgenza del Tar aveva riaperto a Nogarin oscluso le porte del comitato riammettendolo d'autorità provvisoriamente quantomeno alla seduta della settimana scorsa; 3) proprio in quanto prosecuzione della seduta precedente, avrebbe dovuto essere presente il contrammiraglio Vincenzo Di Marco come comandante della Capitaneria, anche se nel frattempo è stato sostituito dal contrammiraglio Giuseppe Tarzia.

Con questo passaggio tutto si compie perché decollò definitivamente la nuova Authority di sistema portuale che aggrega gli scali di Livorno e di Piombino sotto una unica istituzione: il fatto che l'ok sia arrivato il 15 settembre è una curiosa (doppia) coincidenza, visto che il 15 settembre dell'anno scorso è stato il D-day del varo della riforma della portualità e il 15 settembre di sei anni fa Provinciali ha ottenuto da Giovanni Galeotti l'incarico di segretario generale a Li-

vorno.

Ieri mattina era presente nel salone al primo piano di Palazzo Rosciano anche il sindaco Nogarin: ha votato contro la nomina di Provinciali così come ha detto no al regolamento di funzionamento del comitato di gestione, che pure aveva accettato una serie di emendamenti avanzati proprio dal sindaco. In precedenza, il sindaco si era scontrato a più riprese con Provinciali: a cominciare dall'esposto all'Anac dell'ex pm Raffaele Cantone che aveva costretto il segretario generale a spogliarsi di ogni potere pur rimanendo presidente della Porto 2000. Un siluro al quale Provinciali aveva contrattacco dicendo che Nogarin lo accusava per vendicarsi del fatto che lui non aveva promosso nella nomenclatura dell'Authority un fedelissimo del sindaco squadernando una sfilza di sms. A ciò si aggiunge il lunghissimo braccio di ferro con l'Authority sull'auto-designazione di Nogarin in comitato di gestione.

Il sindaco M5s livornese aveva cercato un aggancio ai mugugni di Piombino (che a lungo aveva chiesto il posto di segretario generale per un proprio uomo). L'ha fatto strizzando l'oc-

chio al municipio piombinese di marca Pd che ha in comitato un proprio rappresentante. E siccome per tradizione la Capitaneria non esprime giudizio in questo campo perché il voto è previsto in materia di competenza come la sicurezza della navigazione, ecco che si capisce la strategia di Nogarin per fare lo sgambetto all'asse Corsini-Provinciali. Pur con qualche tensione, Piombino invece di schierarsi con Nogarin ha difeso i propri interessi puntando a valorizzare la figura del direttore di porto, che diventa di fatto una sorta di dirigente delegato a curare l'ex porto in passato sede di Authority che nella riforma è stato aggregato. Questo ha contribuito a spianare definitivamente la strada a Provinciali, il cui incarico scadrà nel settembre 2021.

A richiamare poi tutti quanti a mettersi a remare per accelerare i tempi del progetto della maxi-Darsena è stato Vanni Bonadio, il presidente di Logistica Toscana indicato dalla Regione: secondo i tempi dettati dal governatore Rossi, fra pochi giorni dovrebbe esser tenuto a battesimo il bando bis dopo la revisione del progetto.

© F. PRODUZioni RISERVATA



Authority, passa la linea di Corsini Il segretario generale è Provinciali

Fumata bianca da Palazzo Rosciano. E il Pd esulta: «Vittoria!»

di ANTONIO FULVI

È STATA una lunga attesa, ma da ieri Massimo Provinciali è il nuovo, primo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, a fianco di Stefano Corsini. Una vittoria dello stesso Corsini dopo almeno due mesi di trattative, rinvii, trabocchetti, mediazioni politiche e anche minacce. Dal comitato di gestione dell'AdsP, riunito ieri dopo il rinvio di martedì scorso per rispettare il lutto cittadino seguito all'alluvione, la proposta di Corsini è stata approvata con tre sì - Corsini, Poli per Piombino e Bonadio per la Regione - e il no isolato del sindaco Nogarini. Scontata l'opposizione di quest'ultimo, che ha espresso la sua posizione non contestando a Provinciali capacità e professionalità per il ruolo, ma insistendo sulla necessità di una rappresentanza nella seconda carica del comitato che fosse espressione del territorio e della città. Due dettagli significativi nella riunione: non ha partecipato il comandante della Capitaneria di porto contrammiraglio Tarzia, che per legge può intervenire "solo sulle questioni di diretta competenza che riguardano la sicurezza"; e ha partecipato invece il sindaco Nogarini malgrado il consiglio dei ministri avesse varato sabato scorso e riconfermato martedì un decreto legislativo che esclude i politici. Il decreto non è ancora esecutivo e per alcuni aspetti potrebbe non essere retroattivo, quindi non toglierebbe Nogarini dal comitato: in ogni caso agirà solo terminato il percorso giuridico in parlamento. Di certo sembra esserci quasi niente in questa complicata vicenda della riforma portua-



UOMO DI FIDUCIA Massimo Provinciali confermato segretario generale dell'Autorità di sistema portuale

TRE CONTRO UNO
Voti a favore del presidente da Poli per Piombino e Bonadio per la Regione

le; e della riforma della riforma. Le prime valutazioni del mondo politico registrano anche la aperta soddisfazione del segretario del PD Bacci che agli amici avrebbe inviato messaggi in cui parla di vittoria del suo partito. In questa chiave va letto anche il sì del rappresentante di Piombino, che pare debba innescare in quel porto una nuova pole-

mica.

IL COMITATO ha anche ratificato - si legge nella nota dell'Autorità di sistema - il trattamento retributivo del presidente Corsini, integrando la parte fissa con un «surplus» variabile di circa 60 mila euro l'anno «tenuto conto che il sistema è tra i primi in Italia come volumi di traffico, che include aree di crisi complessa e quindi con programmi e risorse di particolare impatto e rilievo, e che dovranno essere realizzati programmi infrastrutturali di assoluto rilievo e complessità come la Darsena Europa». È stato anche sottolineato che la

strutturazione dell'AdsP che comprende Livorno, Piombino e le isole «presenta particolari difficoltà». Tra le delibere adottate, anche il gettone di presenza ai componenti il comitato (30 euro a seduta) salvo il presidente e il rappresentante della Regione, che ne sono esclusi. A commento della riunione, il presidente Stefano Corsini si è dichiarato soddisfatto. «Con l'insediamento del comitato, dei rappresentanti dell'organismo di Partecipazione mare e delle commissioni - ha detto - da oggi lavoreremo sempre di più perché i porti di Livorno, di Piombino, di Capraia e dell'Elba conoscano una nuova stagione di sviluppo».

Informare

Massimo Provinciali nominato segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale

Il Comitato di gestione dell'ente ha adottato il regolamento di funzionamento che disciplina le sue attività

Oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha deliberato la nomina di Massimo Provinciali a segretario generale dell'ente, carica che ricopre dal 23 novembre 2011 prima come segretario generale dell'Autorità Portuale di Livorno e da ora con lo stesso incarico nell'AdSP, la nuova autorità portuale che - come stabilito dal decreto legislativo n. 169/2016 - è subentrata all'ente portuale labronico nella gestione del porto di Livorno e che amministra anche gli approdi di Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e dell'isola Capraia.

Nel corso della seduta, cominciata con un minuto di silenzio in memoria delle otto vittime della disastrosa alluvione che la notte di domenica scorsa ha colpito Livorno, il Comitato di gestione ha adottato anche il regolamento di funzionamento che disciplina lo svolgimento delle sue attività ed ha determinato l'ammontare dei gettoni di presenza spettanti ai suoi componenti del Comitato (30 euro per ogni partecipazione). Ne sono esclusi il presidente dell'Adsp e l'ingegner Giovanni Bonadio.

Inoltre il Comitato di gestione ha determinato l'ammontare dell'emolumento del presidente dell'Adsp, Stefano Corsini. «tenuto conto - precisa una nota dell'ente portuale - che il sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è ai primi posti della classifica nazionale per volumi di traffico, che il sistema portuale include le aree dichiarate dal Ministero dello Sviluppo Economico "di crisi complessa" e quindi destinatarie di programmi e risorse di particolare impatto e rilievo, che dovranno essere realizzati progetti infrastrutturali e industriali di assoluto rilievo e complessità, quali la Darsena Europa; che la fase di implementazione della riforma di cui al decreto legislativo n.169 del 2016, soprattutto per quanto riguarda la strutturazione dell'Adsp, che comprende due ex Autorità Portuali, il comparto insulare della porzione nord dell'Arcipelago Toscano, presenta particolari difficoltà».

Fumata bianca per Provinciali, nominato segretario generale a Livorno

LIVORNO- Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema di Livorno ha nominato **Massimo Provinciali segretario generale per i prossimi 4 anni, riconfermabile per i 4 anni successivi.**

La nomina non è avvenuta all'unanimità ma è andata ai voti di maggioranza.

Provinciali, già segretario generale dell'Authority livornese, era il candidato di punta sia presidente dell'Authority, Stefano Corsini e del governatore della Toscana, Enrico Rossi.

Discordante il parere del sindaco di Livorno, Filippo Nogarin che già da tempo aveva manifestato la determinazione a proporre un nome nuovo nel ruolo.

La riunione che ha visto in contrapposizione il sindaco e il presidente dell'Autorità di Sistema, nonostante sia pervenuta alla nomina, crea comunque una spaccatura in seno all'organo decisore dell'Authority.

L'International Water Association nella 4ª Conferenza a Livorno

Due giorni di lavori con le università di Pisa e di Verona - Lo sfruttamento e gli sprechi



LIVORNO - A Villa Letizia, con i piedi ancora (metaforicamente ma nemmeno troppo) immersi nel fango che ha sconvolto il sud della città, si è svolto il 4° convegno internazionale della IWA (International Water Association) sui temi delle sfide per il XXI secolo nel settore dell'acqua in senso lato. Hanno partecipato studiosi, tecnici delle amministrazioni pubbliche e studenti dei vari settori delle scuole superiori e dell'università di Pisa e Verona. Asa, Olt, Iren Gida e Gaia sono tra i supporter dell'importante workshop. L'organizzazione è stata a cura dello Strategic Asset Management Specialist Group on Statistic and Economics dell'IWA. I professori Giulia Romano dell'università di Pisa e Andrea Guerrini

dell'università di Verona hanno diretto il dibattito, affrontando le tematiche relative ai progetti mondiali per il miglior utilizzo delle acque e quelle sulla possibilità di attrarre finanziamenti sui grandi bacini fluviali, per il miglior sfruttamento della risorsa più importante del pianeta.

Tra i temi, il degrado in atto in alcuni paesi per le infrastrutture dell'acqua, la mancanza di una pianificazione davvero

allargata nel tempo, le disuguaglianze tra disponibilità nei paesi più avanzati e gli altri, le tecnologie alternative anche per la produzione di acqua dalla dissalazione marina.

Gida SpA è stata uno sponsor del prestigioso convegno che ha visto la partecipazione di un centinaio di professionisti del settore delle acque provenienti dai cinque continenti, professori universitari, amministratori pubblici, ambasciatori e manager d'azienda.

L'Azienda pratese a capitale misto pubblico-privato (Comune di Prato, Confindustria Toscana Nord e Consiag SpA) del presidente dottor Alessandro Biagi, ha contribuito con la presentazione del direttore generale ingegner Simone Ferretti dal titolo "Best Sludge Management to turn problems into valuable resources: Technical, Economical and Environmental Sustainability".

Particolare attenzione ha suscitato la relazione del direttore Ferretti in particolare per i risultati di gestione straordinari ottenuti nell'ultimo triennio e per la chiara e rara visione delle strategie poste in essere nel Piano Industriale Gida 2016-2024.





UOMO-SQUADRA Luciano Guerrieri ha ottenuto ottimi risultati a Piombino

QUI PIOMBINO L'EX COMMISSARIO FA GLI AUGURI AL NEO NOMINATO **ALL'AUTORITÀ**

Guerrieri non fa polemiche e rilancia: «A disposizione per dare il mio contributo»

«FACCIO i miei auguri di buon lavoro a Massimo Provinciale». Luciano Guerrieri non è un tipo da polemiche. Da sindaco di Piombino prima, e da presidente e commissario dell'Autorità di Porto del Principato, la sua cifra stilistica è sempre stata quella dell'eleganza istituzionale accompagnata ad un serio lavoro sui problemi concreti. Quindi nessun commento sul fatto che alla sua esperienza e capacità, sia stata preferita quella di altre persone per il ruolo di segretario del sistema portuale Livorno-Piombino. «Sono state fatte altre scelte - si limita ad osservare Guerrieri - in una logica diversa. Ma l'importante è che l'organigramma funzioni bene e che si faccia tutto quello che c'è da fare per far crescere an-

cora i porti di Livorno e Piombino. Molto lavoro è stato fatto e molto ne resta ancora da fare. A Piombino ad esempio occorre portare a compimento le opere del piano regolatore portuale. Lo scalo ha enormi potenzialità e merita la massima attenzione non solo per il territorio, ma per il sistema complessivo portuale italiano».

Ma è possibile che a Piombino non ci sia una sorta di luogotenente del presidente Corsini per seguire da vicino i problemi del porto e i lavori ancora da completare?

«Queste sono scelte che competono al vertice **ALL'AUTORITÀ** - risponde Guerrieri - io sono a disposizione, se mi verrà chiesto di dare un contributo». La macchina ammi-

nistrativa della Port **Valdiana** a Piombino è fatta di tante persone competenti e che svolgono il loro lavoro con impegno e serietà. Il merito degli interventi fatti a Piombino con i cantieri che hanno rispettato i tempi previsti è essenzialmente merito loro. Io mi sono limitato a coordinare e mettere insieme tutte le forze».

Guerrieri mantiene un profilo basso, è vero che il gruppo di lavoro della Port **Valdiana** a Piombino è stato rapido ed efficiente nell'istruire le gare di appalto e seguire i lavori, ma è anche vero che c'è stato un uomo-squadra in grado di mettere insieme i vari pezzi del mosaico e portare a casa il risultato.

Luca Filippi

Il Tirreno Piombino

AUTORITÀ PORTUALE

Il presidente Corsini ha incontrato Ferrari

► PORTOFERRAIO

Il presidente dell'autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale si è recato due giorni fa a Portoferraio per incontrare il sindaco **Mario Ferrari** e la sua giunta.

Si è trattata di una visita di cortesia (i Comuni elbani di PortoFerraio e Rio Marina sono parte integrante dell'autorità di sistema dell'Alto Tirreno), ma anche un «segnale di attenzione» nei confronti di un mondo cui «non faremo mai mancare il nostro supporto».

«L'Elba rappresenta un punto di eccellenza dal punto di vista turistico, capace di rappresentare un importante valore aggiunto per tutta la Toscana costiera – ha detto **Corsini**, a margine dell'incontro con il sindaco –, in questi anni come **Autorità portuale** abbiamo investito su Portoferraio otto milioni di euro in infrastrutture e in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, e non perderemo occasione per aiutare la crescita del turismo nell'area. Con il sindaco abbiamo una sinergia di vedute sul futuro del porto: dobbiamo comunicare un'identità unitaria del territorio elbano e degli altri territori di competenza dell'Adsp, e dobbiamo farlo attraverso azioni, progetti e iniziative tra loro armoniche».

In serata **Corsini** ha partecipato alla cerimonia di intitolazione della "Banchina Elbani nel Mondo", posta tra la radice del molo Massimo ed il molo Alto Fondale, condividendo la proposta del sindaco di Portoferraio di dedicare la banchina ai numerosi elbani che dalla fine del XIX secolo fino alla seconda Guerra Mondiale sono emigrati in giro per il mondo in cerca di lavoro a causa della crisi economica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA GLI UOMINI ALL'OPERA INTORNO ALLA NAVE ALTERNATI AD IMMAGINI DEL DIRETTORE E DEI MUSICISTI DI UN'ORCHESTRA

Lavoro sicuro sulle banchine: un video contro gli infortuni

PORTO di Livorno, operazioni in banchina e sul piazzale. Le immagini degli operai che lavorano intorno alla nave si alternano a quelle del direttore e dei musicisti di un'orchestra. Accompagnata dalla musica, la voce fuori campo dice: «Lavorare intorno a una nave vuol dire organizzazione, coordinamento, rigore. Ognuno ha un incarico preciso, ognuno è attento agli altri. Come in un'orchestra, in una perfetta sincronia di impegno e concentrazione». Il video si chiude con l'immagine di tutti gli operai schierati insieme in banchina, e la voce fuori

campo che ricorda: «Rispettare le regole e lavorare in sicurezza vuol dire condividere, agire responsabilmente insieme». È il video della campagna per la sicurezza del lavoro nei porti varata dalla Regione, che prenderà il via lunedì 18 settembre nelle città della costa sedi di porti. Il quarto intervento di comunicazione nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro, dopo la campagna generale, l'unione fa la sicurezza, e quelle dedicate ai lavoratori delle imprese cinesi e alla sicurezza nelle cave. Nel 2018 partiranno quelle nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Il claim della campagna

è sempre lo stesso di quella trasversale «L'unione fa la sicurezza», e ribadisce il concetto che rispettare le regole e lavorare in sicurezza protegge i lavoratori dagli infortuni e difende la reputazione delle aziende, oltre ad abbattere i costi che ricadono sulla collettività. In particolare per il settore delle attività portuali, si vuole sottolineare che lavorare intorno a una nave vuol dire muoversi in sincronia, condividendo le operazioni e la responsabilità. «La sicurezza nei luoghi di lavoro, in tutti i luoghi di lavoro, è uno degli impegni più forti di questa Re-

gione - dice l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Negli ultimi anni abbiamo intensificato gli sforzi, mettendo in atto tutte le iniziative per rendere il lavoro più sicuro, aumentare i controlli, accrescere la consapevolezza di datori di lavoro e lavoratori». Per il 2016 a Livorno nel 2016 gli infortuni nel porto (solo quelli relativi alle imprese autorizzate a effettuare operazioni e servizi portuali) sono stati 158, di cui uno mortale (erano stati 265, di cui 2 mortali, nel 2010; 246 nel 2011; 215 nel 2012; 182 nel 2013; 180 nel 2014; 148, di cui 2 mortali, nel 2015). Nel 2016 un infortunio mortale si è verificato anche a Piombino.



IMPEGNO La sicurezza sul lavoro nei porti è il tema della campagna anti-infortuni di quest'anno

DATI ALLARMANTI

Solo nel 2016 a Livorno si sono registrati ben 156 incidenti

Vardaro incontra Leone

Incontro ufficiale tra Procura e Capitaneria di Porto

CIVITAVECCHIA - Nella mattinata di ieri, il Direttore Marittimo del Lazio, Capitano di Vascello Vincenzo LEONE, nell'ambito delle visite istituzionali di presentazione sul territorio, ha incontrato il Procuratore Capo della Repubblica di Civitavecchia, Andrea Vardaro.

"L'occasione è stata propizia - fanno sapere dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia -, nel novero dei consolidati rapporti di collaborazione tra la Capitaneria di porto e l'Autorità Giudiziaria, per fare il punto della situazione sulle principali e recenti attività di Polizia Giudiziaria condotte dalla Guardia Costiera di Civitavecchia, con particolare riferimento a quelle volte all'accertamento di illeciti a tutela dell'ambiente marino e costiero".

L'incontro, improntato alla massima cordialità, ha costituito l'occasione per rinnovare al Procuratore la disponibilità della locale Autorità Marittima a fornire la massima collaborazione in tutte le problematiche di competenza istituzionale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera per le quali "è richiesta anche l'applicazione di Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria del Corpo in ragione di particolari esigenze di specializzazione".

Con l'occasione, il Comandante Leone ha ufficialmente omaggiato il procuratore Vardaro del crest della Direzione Marittima del Lazio.

Leone eredita dalla gestione del suo predecessore Tarzia una importante eredità a livello di lotta ai fumi e la visita al Procuratore è sicuramente un segnale di voler continuare quanto fatto negli anni passati.

FIRMATA NEL CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA DEL LEVANTE

Un protocollo tra sistemi portuali per un'area logistica dei due mari

Sinergie sullo sviluppo e un sistema comune per acquisti, lavori e tecnologie



Pietro Spirito



Ugo Patroni Griffi

BARI - Nel Centro Congressi della Fiera del Levante, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per avviare un percorso condiviso tra le due realtà che oltre ad essere limitrofe, sono naturalmente interconnesse da attività economiche e produttive. L'obiettivo è realizzare un'area logistica integrata, comprendente il mare Adriatico e il mar Tirreno, che dalla Campania si estende alla Puglia e che si rafforzerà con la costruzione della nuova linea Alta velocità/Alta capacità Napoli-Bari, opera inserita nella legge "Sblocca Italia". Si tratta di un percorso di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e urgenti per il nostro Paese, peraltro inserita nel Corridoio ferroviario europeo TEN-T

Scandinavia-Mediterraneo.

Tra le finalità del documento, la promozione di un'area logistica integrata Tirrena-Adriatica, l'individuazione di sinergie e progetti per il miglioramento delle connessioni per il sistema marittimo del Mezzogiorno, la definizione di iniziative congiunte per la promozione turistica dei rispettivi territori.

I porti dell'Adriatico meridionale e quelli campani, quindi, coopereranno per strutturare un sistema comune di acquisti di beni strumentali, servizi e lavori, sviluppando, altresì, in maniera condivisa e coordinata nuove tecnologie per l'esercizio dell'attività delle Autorità di Sistema. Oltre ad una partecipazione, ove possibile, in forma aggregata ai bandi per finanziamenti di opere e servizi, lanciano nuova vision del fare sistema, al di là del campanile, che i porti italiani stanno sperimentando

con la riforma.

Il protocollo è stato sottoscritto al termine della conferenza dal titolo: "Portualità, Bonifiche, Ambiente e Infrastrutture al servizio dello Sviluppo." Con interventi dell'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Nunziante, il presidente dell'AdSP Mam, Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'AdSP del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, il commissario straordinario per la bonifica e riambientalizzazione dell'Area Vasta di Taranto, Vera Corbelli, Mario Mega, di AdSP Mam e Comitato Scientifico di Coast Expo, Francesco Bertelloni, di Ambiente SC, Davide Benedetti di Decomar e Ennio Rao di 6V. L'intervento di chiusura è stato affidato a Filippo Parisini, presidente di Ferrara Fiere Congressi. Nel panel interventi anche del Comitato Scientifico di RemTech Expo, sezione Coast.

Alis si espande in Campania e Sicilia

La nuova associazione del trasporto intermodale ha inaugurato le sedi di Napoli e Catania e raccoglie l'adesione dell'ASP del Mar di Sicilia Orientale.

Nel giro di quattro giorni, Alis ha tagliato il nastro di due nuove sedi in altrettante Regioni meridionali. L'8 settembre 2017, l'associazione presieduta da Guido Grimaldi ha inaugurato l'ufficio di Napoli. "Per interpretare le istanze degli imprenditori e fornire reale supporto ai nostri associati, è fondamentale essere presenti concretamente sul territorio: da qui la scelta di una sede operativa nella città di Napoli, il fulcro del Mezzogiorno d'Italia, che è per posizione geografica e per sua stessa vocazione una grande piattaforma logistica al centro del Mar Mediterraneo", ha dichiarato il presidente. "A un serio rilancio del Mezzogiorno d'Italia Alis intende contribuire in maniera attiva, promuovendo lo sviluppo del trasporto intermodale ferroviario e marittimo con collegamenti efficienti tra il Sud e il Nord della Penisola". L'11 settembre, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile si è spostata a Catania, dove ha inaugurato la seconda sede siciliana, dopo quella di Palermo. Durante l'inaugurazione è stata annunciata l'adesione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, che governa i porti di Catania e Siracusa. In entrambi i casi, la sede ospita anche le attività di Confalis, la nuova confederazione del trasporto che comprende anche Federazione PMI. © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it

Napoli-Bari, al via integrazione

I due scali insieme per digitalizzare l'amministrazione e procacciare fondi europei. Si struttura nero su bianco una collaborazione già attiva. Spirito: "La futura alta velocità potente impulso verso l'intermodalità". Griffi: "Protocollo con forma e sostanza"

Napoli. Pietro Spirito, presidente della Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Centrale, e Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Adsp dell'Adriatico Meridionale (nella foto, a destra e a sinistra), hanno firmato giovedì a Bari il primo accordo di collaborazione tra due Authority, nate un anno fa con la riforma dei porti. Si punta principalmente a due interventi: il miglioramento dei sistemi informativi, semplificando i procedimenti amministrativi, e la progettazione comune ai finanziamenti europei. Il primo punto va nella direzione della semplificazione dei processi burocratici inerenti la merce e più in generale le strategie logistiche. Il secondo punto potrebbe costituire la base per scrivere progetti comuni da presentare all'Ue. Un protocollo con lo scopo di migliorare della competitività del sistema portuale e logistico reciproco, implicando la crescita del traffico delle merci e delle persone, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci. Un classico accordo di integrazione dei sistemi di trasporto, che metta in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate.

«Attuiamo il progetto europeo sulle "Infrastrutture e Reti", che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il core network dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione», commenta Spirito. «Lavoreremo per promuovere l'area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per l'esercizio delle attività delle Adsp, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi. L'intento è dare forma e sostanza al nostro protocollo», conclude Griffi.



Firmato a Bari tra Pietro Spirito e Ugo Patroni Griffi, Primo protocollo di collaborazione tra AdSP

Pietro Spirito, Presidente della Adsp del Mar Tirreno Centrale, e **Ugo Patroni Griffi**, Presidente della Adsp del Mar Adriatico Meridionale, hanno firmato oggi a Bari il primo accordo di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuali.

L' accordo intende perseguire il miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico, la crescita dei traffici delle merci e delle persone, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci.

Il protocollo intende porsi in linea di coerenza strategica con la legge di riforma del 4 agosto 2016 n.169, lavorando sull'integrazione dei sistemi di trasporto e mettendo in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate.

"Con il protocollo firmato oggi a Bari- ha precisato il Presidente Pietro Spirito-attuiamo il progetto europeo sulle "Infrastrutture e Reti", che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il core network dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione."

L'accordo punta anche a migliorare la capacità innovativa e competitiva delle due Autorità, mediante la messa a fattor comune delle migliori pratiche, in particolare nell'area dei sistemi informativi e nella semplificazione dei procedimenti amministrativi.

" A partire da oggi- precisa il Presidente Ugo Patroni Griffi- noi lavoreremo per promuovere l'area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per l'esercizio delle attività delle AdSP, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi. L'intento è dare forma e sostanza al nostro protocollo."

Brindisi Report

Le dichiarazioni di Patroni Griffi

“Per la prima volta i porti dell’Adsp vengono utilizzati come un unico grande scalo- commenta il presidente, professor Ugo Patroni Griffi- una vera e propria svolta, rispetto ai vecchi sistemi di localismi e di sterili guerre di campanile. Con questa nuova vision strategica di unità e sinergia, peraltro prevista dalla Legge di Riforma dei Porti- conclude Patroni Griffi- siamo in grado di affrontare nuove e interessanti sfide, con significative positive ricadute economiche per tutto il territorio.”

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Autorità portuale Adriatico-meridionale, Patroni Griffi, parla del bacino brindisino e delle potenzialità

«Avremo un concessionario unico per la gestione di tutte le stazioni»

di Roberta DENETTO

Brindisi al tredicesimo posto, su base nazionale, nel rapporto "Italian Cruise Watch" elaborato da Response Turismo, società di ricerca e consulenza nel settore della marina impresa. Un dato assolutamente positivo considerando che il traffico passeggeri è passato da 5.270 nel 2016 a 106 mila nel 2017. Una indicazione che si inserisce perfettamente nel contesto pugliese che si rivela in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico-Meridionale Ugo Patroni Griffi (nella foto) analizza queste indicazioni commentandole positivamente e proiettando tutto il sistema in una dimensione di interventi di migliora-

mento generale. Sullo sfondo persistono i nodi di natura burocratica, con la questione del futuro segretario generale dell'entità che tiene banco a livello locale.

Patroni Griffi: I numeri emersi dal rapporto di Response Turismo sono incoraggianti e tracciano la direzione.

«Il dato è positivo e bisogna considerare che è in crescita non solo il traffico turistico ma anche la movimentazione commerciale»

Il porto di Brindisi, nella classifica, è al tredicesimo posto nella classifica nazionale. Come si spiega questo importante salto in avanti?

«Sicuramente la presenza di navi da crociera di grande



stazza ha determinato un incremento di questo genere. Le compagnie peraltro sono soddisfatte. Quando sono stato ad Amburgo ho avuto modo di verificare quanto la percezione legata al porto di Brindisi sia positiva. Io prendo parte all'Italian Cruise Day (che si svolgerà a ottobre a Palermo, ndr). In quell'occasione ci presenteremo e avremo modo anche di confrontarci».

Come intende lavorare per confermare e migliorare questi dati?

«Stiamo predisponendo una gara per la gestione di tutte le stazioni passeggeri dell'Adriatico meridionale. Un bando che servirà a individuare un unico concessionario per la gestione delle stazioni dei porti e sarà utile anche

per il completamento delle infrastrutture, realizzando in sostanza ciò che manca alle singole realtà portuali. I porti maggiori possono attrarre navi da crociera di grande stazza e dunque bisogna intervenire per il completamento. Laddove occorre. A Bari, per esempio, stiamo lavorando molto per dotare il porto di un nuovo impianto per l'approvvigionamento idrico. A Brindisi invece questo problema non c'è e ci concentriamo sulla questione della stazione passeggeri. Il bando sarà funzionale anche in questo senso».

Venendo alle questioni politico-burocratiche. In questi giorni l'Associazione Ops di Brindisi ha manifestato, ancora una volta, la propria posizione rispetto alla nomina del se-

gretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico Meridionale, spingendo sul nome di Zleri.

«La ritengo una posizione assolutamente legittima, al pari delle altre. Il procedimento per l'individuazione del segretario generale sta andando avanti. La documentazione per le verifiche del caso è stata già mandata all'Anac. Naturalmente bisogna attendere il completamento del Comitato di Gestione con il rappresentante della Città Metropolitana. A questo proposito ho parlato con il sindaco di Bari Antonio Decaro che mi ha informato sul fatto che alla gara bandita per la selezione del proprio rappresentante hanno partecipato candidati di spesse e che a giorni si procederà con la designazione».

Legittima la richiesta del segretario da parte di Ops. Come lo sono le altre

Patroni Griffi: “Bari e Brindisi come un unico grande scalo”



BRINDISI – Riceviamo e pubblichiamo una nota dell’Autorità di Sistema Portuale.

Due porti e due territori uniti, quelli di Bari e di Brindisi, da un’unica offerta turistica.

È arrivata questa mattina alle 7.30, presso la banchina Terminal Crociere del porto di Bari la “Le Lyrial”, la nave più giovane della compagnia *Du Ponant*; con i suoi 142 metri di lunghezza su 18 metri di larghezza incarna il concetto di “*Yacht Cruises*”, proprio della compagnia.

Dopo aver proceduto alle operazioni di sbarco di 160 passeggeri, la nave partirà con a bordo i soli 139 membri dell’equipaggio e 40 passeggeri alla volta di Brindisi, il cui arrivo è previsto alle ore 16.30, presso la banchina Carbonifera del porto interno.

Per tutta la giornata, intanto, i crocieristi sbarcati a Bari a bordo di pullman visiteranno le bellezze architettoniche e le bontà enogastronomiche del territorio: da Alberobello alla Valle d’Itria, Fasano, Ostuni e Cisternino. Diversi itinerari che condurranno tutti a Brindisi, dove i turisti avranno la possibilità di visitare il territorio e vivere la città, anche di notte. La partenza della *Le Lyrial*, infatti, è prevista per le ore 14.00 di domani 16 settembre.

“Per la prima volta i porti dell’ADSP vengono utilizzati come un unico grande scalo- commenta il presidente, professor Ugo Patroni Griffi- una vera e propria svolta, rispetto ai vecchi sistemi di localismi e di sterili guerre di campanile. Con questa nuova vision strategica di unità e sinergia, peraltro prevista dalla Legge di Riforma dei Porti- conclude Patroni Griffi- siamo in grado di affrontare nuove e interessanti sfide, con significative positive ricadute economiche per tutto il territorio.”

Informazioni Marittime

Bari e Brindisi accolgono "in tandem" i crocieristi



Due porti pugliesi e due territori uniti, quelli di **Bari** e di **Brindisi**, da un'unica offerta turistica. È arrivata infatti questa mattina alle 7.30, presso la banchina Terminal Crociere del porto di Bari la **Le Lyrial**, la nave più giovane della compagnia Du Ponant; con i suoi 142 metri di lunghezza su 18 metri di larghezza incarna il concetto di "Yacht Cruises", proprio della compagnia.

Dopo aver proceduto alle operazioni di sbarco di 160 passeggeri, la nave partirà con a bordo i soli 139 membri dell'equipaggio e 40 passeggeri alla volta di Brindisi, il cui arrivo è previsto alle ore 16.30, presso la banchina Carbonifera del porto interno.

Per tutta la giornata, intanto, i crocieristi sbarcati a Bari a bordo di pullman visiteranno le bellezze architettoniche e le bontà enogastronomiche del territorio: da Alberobello alla Valle d'Itria, Fasano, Ostuni e Cisternino. Diversi itinerari che condurranno tutti a Brindisi, dove i turisti avranno la possibilità di visitare il territorio e vivere la città, anche di notte. La partenza della *Le Lyrial*, infatti, è prevista per le ore 14 di domani 16 settembre.

"Per la prima volta i porti dell'AdSP vengono utilizzati come un unico grande scalo - commenta il presidente, Ugo Patroni Griffi -, una vera e propria svolta rispetto ai vecchi sistemi di localismi e di sterili guerre di campanile. Con questa nuova vision strategica di unità e sinergia, peraltro prevista dalla Legge di Riforma dei Porti- conclude Patroni Griffi - siamo in grado di affrontare nuove e interessanti sfide, con significative positive ricadute economiche per tutto il territorio".

Puglia Live

Due porti e due territori uniti, quelli di Bari e di Brindisi, da un'unica offerta turistica.



È arrivata questa mattina alle 7.30, presso la banchina Terminal Crociere del porto di Bari la “Le Lyrial”, la nave più giovane della compagnia Du Ponant; con i suoi 142 metri di lunghezza su 18 metri di larghezza incarna il concetto di “Yacht Cruises”, proprio della compagnia.

Dopo aver proceduto alle operazioni di sbarco di 160 passeggeri, la nave partirà con a bordo i soli 139 membri dell’equipaggio e 40 passeggeri alla volta di Brindisi, il cui arrivo è previsto alle ore 16.30, presso la banchina Carbonifera del porto interno.

Per tutta la giornata, intanto, i crocieristi sbarcati a Bari a bordo di pullman visiteranno le bellezze architettoniche e le bontà enogastronomiche del territorio: da Alberobello alla Valle d’Itria, Fasano, Ostuni e Cisternino. Diversi itinerari che condurranno tutti a Brindisi, dove i turisti avranno la possibilità di visitare il territorio e vivere la città, anche di notte. La partenza della Le Lyrial, infatti, è prevista per le ore 14.00 di domani 16 settembre.

“Per la prima volta i porti dell’ADSP vengono utilizzati come un unico grande scalo - commenta il presidente, professor Ugo Patroni Griffi- una vera e propria svolta, rispetto ai vecchi sistemi di localismi e di sterili guerre di campanile. Con questa nuova vision strategica di unità e sinergia, peraltro prevista dalla Legge di Riforma dei Porti- conclude Patroni Griffi- siamo in grado di affrontare nuove e interessanti sfide, con significative positive ricadute economiche per tutto il territorio.”

Brindisi Report

La nave extra lusso "Le Lyrial" arrivata nel porto di Brindisi

La nave della compagnia Du Ponant ha attraccato nel Seno di Levante dopo una tappa al porto di Bari, dove sono sbarcati 160 dei 200 passeggeri a bordo. Domani partenza alle ore 14

BRINDISI – E' arrivata nel porto di Brindisi, in perfetto orario, la nave da crociera extra lusso "Le Lyrial", della compagnia "Du Ponant". La nave, con i suoi 142 metri di lunghezza su 18 metri di larghezza, ha varcato poco dopo le ore 16 Canale Pigonati, andando a ormeggiare presso la banchina carbonifera del Seno di Levante (di fronte all'ex stazione marittima), dove era attesa dagli operatori dell'agenzia marittima Albatros.

Brindisi Report

Sinergia con il porto di Bari

In mattinata la Le Lyrial aveva fatto tappa al porto di Bari, dove sono sbarcati 142 dei 200 passeggeri ospitati. A Brindisi, dunque, ne sono arrivati 40, oltre a 139 membri dell'equipaggio. In precedenza, Le Lyrial partendo da Pula, sempre in Croazia, ha toccato Rovinj, Venezia, Porto Corsini. La nave è lunga 142 metri per 18 di larghezza. La stazza lorda è di 10.992 tonnellate. Le misure giuste per ormeggiare senza problemi sul lungomare brindisino

Per tutta la giornata, i crocieristi sbarcati a Bari a bordo di pullman hanno visitato le bellezze architettoniche e le bontà enogastronomiche del territorio: da Alberobello alla Valle d'Itria, Fasano, Ostuni e Cisternino. Diversi itinerari che condurranno tutti a Brindisi, dove i turisti avranno la possibilità di visitare il territorio e vivere la città, anche di notte. La partenza della Le Lyrial, infatti, è prevista per le ore 14.00 di domani 16 settembre.

PORTO E DINTORNI

ECONOMIA DEL TERRITORIO

NOMINA SEGRETARIO GENERALE

Gli operatori portuali salentini (Ops) tacciati di campanilismo chiedono agli esponenti politici di prendere posizione

Lotta per la rappresentanza nella nuova Authority «La politica si pronunci»

● Un invito alle forze politiche a pronunciarsi. Ed essere chiara, una volta tanto, in materia di portualità, e in particolare sull'occasione della nomina del Segretario generale della nuova Authority. E quanto chiedono gli Operatori portuali salentini «Ops» dopo essere stati tacciati di «campanilismo» dopo l'indicazione del dottor Nicola Zizzi.

«Questo nome - torna a spiegare Ops - scaturisce da una consultazione effettuata tra tutti i soci operatori portuali di Brindisi riscontrando unanime consenso. Abbiamo creduto che fosse un diritto legittimo, da parte di un porto notevolmente penalizzato dalla

riforma, esprimere il nominativo di un profondo conoscitore del porto di Brindisi e dei suoi problemi per la posizione di Segretario generale. Per questo, invece siamo stati accusati di adottare politiche di campanilismo».

L'associazione presieduta da Teo Titi non cista e ricorda la serie «scippi» ai danni di Brindisi e del suo porto che non è secondo né a quello di Bari né a quello di Taranto. «Negli anni scorsi, quando in Europa si definivano i porti strategici, Brindisi ha subito passivamente una condizione di subordinazione rispetto agli altri 2 porti maggiori (Bari e Taranto) perdendo il suo status di porto strategico. Una prima ipotesi del co-

siddetto sistema "Puglia", da noi auspicato, che prevedeva un'unica autorità pugliese, è stata stravolta da pressioni "di protezione di territorio" barese e tarantino (noi non le definiamo campanilistiche) alle quali il Ministero competente non si è sottratto creando 2 autorità portuali, Taranto e Bari ed un porto "accorpato", quello di Brindisi, seppur esso non inferiore sia in termini di traffici che di volumi per le case dell'Ente».

L'auspicio: «Ci auguriamo - prosegue Ops - che il termine "accorpamento" non coincida con il termine "sottomissione" e su questo abbiamo massima fiducia nel presidente l'attoni



PORTO DA RILANCIARE Una panoramica dall'alto

Griffi che sin dal primo momento ha dimostrato, con i fatti, molta sensibilità verso il porto di Brindisi per trovare soluzioni immediate alle emergenze da noi sottopostegli. Crediamo però che, legittimamente, egli dovrà ascoltare la parte politica prima di prendere la sua decisione finale. Questo non toglie che il porto di Brindisi, inteso come tutti i suoi operatori riuniti in associazione e i suoi cittadini, abbia la legittima aspirazione che esso possa, almeno, esprimere il nome del Segretario generale. Se questa posizione continuerà ad essere considerata una posizione campanilistica, significherà che accetteremo questo appel-

lativo qualora esso verrà inteso come aspirazione a resistere e continuare a sperare che il porto possa rimanere quello che è stato negli ultimi duemila anni: un porto strategico e capace di accogliere navi e traffici di qualunque genere». Da qui l'invito alla politica a parlare chiaro. O per lo meno a dire la propria dato il silenzio totale sul tema.

«Ci chiediamo a questo punto - conclude Ops - quale sia la posizione dei rappresentanti di tutte le parti politiche; se convergano su questa ipotesi o se la politica, intesa come rappresentanza di un territorio, abbia una visione differente da quella dell'intero cluster portuale di Brindisi».

DOPIO SCALDI I PASSEGGERI SCENDONO A BARI, VISITANO IL TERRITORIO E SI DIRAMBARCANO A BRINDISI

Crociere, la «Le Liryal» unifica l'offerta turistica

● «Due porti e due territori uniti, quelli di Bari e di Brindisi, da un'unica offerta turistica» è questa la «visione» che si è realizzata ieri - secondo l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale (Adsp) - dopo l'arrivo, ieri mattina alle 7.30, presso la banchina Terminal Crociere del porto di Bari della «Le Liryal». Si tratta della nave più giovane della compagnia «Du Pont» con i suoi 142 metri di lunghezza su 18 metri di larghezza incarna il concetto di «Yacht Cruises», proprio della compagnia.

Dopo aver proceduto alle operazioni di sbarco di 160 passeggeri, la nave è partita con a bordo i soli 139 membri dell'equipaggio e 40 passeggeri alla volta di Brindisi. Nel pomeriggio l'arrivo presso la banchina Carbonifera del porto in tempo.

Per tutta la giornata, intanto, i crocieristi sbarcati a Bari a bordo di pullman hanno visitato le bellezze architettoniche e gustato le bontà enogastronomiche del territorio: da Alberobello alla Valle d'Itria, Fasa-



LE LIRYAL La nave da crociera

no, Ostuni e Cisternino. Attraverso diversi itinerari i crocieristi sono poi arrivati tutti a Brindisi, dove i turisti hanno avuto la possibilità di visitare il territorio e vivere la città, anche di notte. La partenza della Le Liryal, infatti, è prevista per oggi alle 14.

«Per la prima volta i porti dell'Adsp vengono utilizzati come un unico grande scalo commenta il presidente Ugo Pa-

troni Griffi - una vera e propria svolta, rispetto ai vecchi sistemi di localismi e di sterili guerre di campanile. Con questa nuova visione strategica di unità e sinergia, peraltro prevista dalla Legge di Riforma dei Porti - conclude Patroni Griffi - siamo in grado di affrontare nuove e interessanti sfide, con significative positive ricadute economiche per tutto il territorio».

OCCUPAZIONE NOTA DI BOZZETTI (M5S)

I dati Eurostat condannano la Puglia «Invertire la rotta e puntare sui giovani»

● «I dati Eurostat condannano la Puglia in materia di occupazione» è quanto sostiene il consigliere regionale brindisino Gianluca Bozzetti (M5S): «Risultato delle politiche clientelari del governo Emiliano. Ora invertire rotta» «Mentre i componenti del Pd regionale alla Fiera del Levante spendono fiumi di parole promettendo progetti per il territorio, arrivano impietosi i dati sull'occupazione in Puglia, che collocano disastrosamente la nostra Regione fra le uniche sei regioni europee con meno occupazione» dichiara il consigliere e vice presidente della VI Commissione Lavoro, in seguito alla diffusione dei dati sull'occupazione pubblicati ieri da Eurostat dai quali si evince che Puglia, Calabria, Sicilia e Campania, sono in cima alla classifica per l'alto tasso di «Nox», ossia di giovani tra i 19 e i 24 anni che non studiano e non cercano lavoro. Nel 2016, la media italiana dei cittadini fra i 20 e i 24 anni con una occupazione del 57,2%, mentre in Puglia il dato precipita al 41,3%.

«Fanno meglio di noi solo la Guyana francese e la regione bulgara di Severozapaden» spiega il consigliere M5S. «Anche i dati del comparto agricolo destano preoccupazione. Ora è quanto mai fondamentale che la Regione inverta la rotta ripartendo e puntando sui giovani, incentivando politiche attive del lavoro e formazione, sulle quali è totalmente assente».

ASI L'INCONTRO È STATO FISSATO IN PREFETTURA

Sviluppo dell'area industriale e ricognizione sui progetti In città arrivano dal Governo De Vincenti e Bellanova



AREA INDUSTRIALE Una panoramica della zona

● Saranno a Brindisi nella mattinata di lunedì per prendere parte all'incontro tecnico convocato alle 11 in Prefettura sui problemi dell'area industriale di Brindisi il ministro Claudio De Vincenti e il vice ministro Teresa Bellanova. Lo rende noto il presidente del Consorzio Ast Domenico Bianco.

L'incontro presieduto dal Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, e dal vice ministro allo Sviluppo economico è finalizzato ad una ricognizione dello stato dell'arte dei progetti strategici per l'Area di Brindisi, presentati il 26 maggio scorso dal presidente Bianco presso la sede del Consorzio Ast, predisposti dalle istituzioni locali», spiega una nota dell'Asi. Alla presentazione dei progetti sono poi acquisite due altre riunioni riunite tenutesi il 20 luglio e l'11 settembre presso la Presidenza del Consiglio del Ministero Roma. Secondo il Presidente Bianco, si tratta della «ventiduesima riprova della validità dei progetti e del conseguente interesse del Governo Gentiloni».

PORTO L'ASSOCIAZIONE OPS INVITA I PARTITI A SCENDERE IN CAMPO

Lotta per la nomina del Segretario generale nella nuova Authority «La politica parli»

**AUTORITÀ
DI SISTEMA
PORTUALE**
Gli operatori
hanno
indicato un
nominativo
per la figura
di segretario
generale ma
resta il
silenzio da
parte della
rappresentanza
del territorio



● Un invito alle forze politiche a pronunciarsi, in particolare sull'occasione della nomina del Segretario generale della nuova Authority. È quanto chiedono gli Operatori portuali salentini «Ops» dopo essere stati tacciati di «campanilismo» dopo l'indicazione del dottor Nicola Zizzi. «Ci chiediamo quale sia la posizione dei rappresentanti di tutte le parti politiche; se convergano su questa ipotesi o se la politica abbia una visione differente da quella dell'intero cluster portuale di Brindisi».

SERVIZIO A PAGINA II >>

I Piloti del porto organizzano un evento sulle nuove authority

"Nuovi orizzonti sulla portualità di sistema" è il tema del convegno organizzato per le 17,30 di lunedì 18 settembre, nella sala convegni dell'Adsp, dal Corpo piloti del porto di Brindisi

BRINDISI - "Nuovi orizzonti sulla portualità di sistema" è il tema del convegno organizzato per le 17,30 di lunedì 18 settembre, nella sala convegni dell'Adsp, dal Corpo piloti del porto di Brindisi, in concomitanza con l'incontro in programma tra la Federpiloti nazionali e gli associati della Puglia, in programma sempre a Brindisi. L'evento ha il patrocinio delle due authority pugliesi, della Guardia Costiera, del Propeller Club e dell'associazione Operatori portuali salentini.

Sono previsti gli interventi del direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica, contrammiraglio Giuseppe Meli, del presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e di quello dell'Adsp del Mar Jonio, Sergio Prete, del commissario prefettizio del Comune di Brindisi, Santi Giuffrè, e del presidente di Federpiloti, comandante Danilo Fabricatore.

Brindisi e la battaglia per contare nella nuova authority: ma Bari frena

Difendere il porto di Brindisi da decisioni politiche assunte altrove è ciò che sono costretti a fare dal 1994 gli operatori marittimi locali, e oggi si ripresenta la questione di una adeguata rappresentanza di Brindisi nella struttura di gestione della nuova Adsp

BRINDISI – Difendere il porto di Brindisi da decisioni politiche assunte altrove è ciò che sono costretti a fare dal 1994 gli operatori marittimi locali. Nell'Autorità Portuale brindisina non vi è mai stata una direzione legata a questa città. L'ente è stato utilizzato come un "bancomat politico" sia da soggetti esterni, che interni a questo territorio. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Oggi, con l'integrazione del porto di Brindisi nella nuova Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, assieme a Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli, si ripresenta la questione di una adeguata rappresentanza di Brindisi nella struttura di gestione della stessa Adsp. Ma ecco che arriva la paradossale risposta da Bari, con accuse a chi ha subito per 23 anni decisioni politiche altrui.

Brindisi Report

La pressione di Bari

Tra queste scelte, dicono storia e cronaca dei fatti, in ultimo la pressione barese per spaccare in due l'ipotesi – contenuta nella bozza di riforma originaria della portualità predisposta dal Ministero dei Trasporti – di costituzione in Puglia di un'unica Autorità di sistema portuale. Il braccio di ferro tra Bari e Taranto ha infatti indotto poi il ministro Graziano Delrio a modificare l'impostazione originaria, dando vita a due authority, l'Adsp di Taranto, e quella adriatica con sede a Bari.

Recentemente non la politica brindisina, ma il mondo degli operatori portuali di questa città, ha sollevato la questione di una presenza autorevole delle aspirazioni di crescita del porto nelle posizioni apicali della Adsp del mare Adriatico Meridionale, con la richiesta di designazione di un professionista di questa città alla carica di segretario generale dell'ente. Ma chi sin qui ha determinato le scelte per la nascita della Autorità di sistema portuale dei cinque porti adriatici, designazione del presidente Ugo Patroni Griffi inclusa, adesso taccia i brindisini di campanilismo.

Brindisi Report

Il comunicato degli operatori portuali

L'associazione degli Operatori portuali salentini (Ops), stamani ha prodotto un comunicato, che parte dall'indicazione per la carica di segretario generale dell'Adsp dell'attuale dirigente comunale Nicola Zizzi, proposta che scaturisce "da una consultazione effettuata tra tutti i soci operatori portuali di Brindisi riscontrando unanime consenso".

"Abbiamo creduto che fosse un diritto legittimo, da parte di un porto notevolmente penalizzato dalla riforma, esprimere il nominativo di un profondo conoscitore del porto di Brindisi e dei suoi problemi per la posizione di segretario generale. Per questo, invece siamo stati accusati di adottare politiche di campanilismo", si legge nella nota dell'Ops.

"Negli anni scorsi, quando in Europa si definivano i porti strategici, Brindisi ha subito passivamente una condizione di subordine rispetto agli altri due porti maggiori (Bari e Taranto) perdendo il suo status di porto strategico", prosegue il comunicato ricostruendo le vicende recenti.

"Una prima ipotesi del cosiddetto sistema 'Puglia', da noi auspicato, che prevedeva un'unica autorità pugliese, è stata stravolta da pressioni 'di protezione di territorio' barese e tarantino (noi non le definiamo campanilistiche) alle quali il Ministero competente non si è sottratto creando due autorità portuali, Taranto e Bari ed un porto 'accorpato', quello di Brindisi, seppur esso non inferiore sia in termini di traffici che di volumi per le casse dell'ente".

"Ci auguriamo - si legge ancora nella nota - che il termine 'accorpamento' non coincida con il termine 'sottomissione' e su questo abbiamo massima fiducia nel presidente Patroni Griffi che sin dal primo momento ha dimostrato, con i fatti, molta sensibilità verso il porto di Brindisi per trovare soluzioni immediate alle emergenze da noi sottopostegli. Crediamo però che, legittimamente, egli dovrà ascoltare la parte politica prima di prendere la sua decisione finale".

Ma ciò non toglie, dicono gli operatori portuali, "che il porto di Brindisi, inteso come tutti i suoi operatori riuniti in associazione e i suoi cittadini, abbia la legittima aspirazione che esso possa, almeno, esprimere il nome del segretario generale. Se questa posizione continuerà ad essere considerata una posizione campanilistica, significherà che accetteremo questo appellativo qualora esso verrà inteso come aspirazione a resistere e continuare a sperare che il porto possa rimanere quello che è stato negli ultimi duemila anni: un porto strategico e capace di accogliere navi e traffici di qualunque genere".

Porti: De Vincenti, Zes Gioia Tauro diventi perno economia

"Importante che si inneschi meccanismo sviluppo per Calabria"

(ANSA) - RENDE (COSENZA), 15 SET - "La legge prevede una Zes per ogni porto 'core' che in Calabria è Gioia Tauro. Ora si tratta di costruire la Zes di Gioia Tauro, perché costituisca un punto di riferimento per tutta l'economia della regione". Lo ha il ministro per la coesione territoriale e il Sud Claudio De Vincenti, a Rende, all'Università della Calabria, a margine dell'iniziativa Cantiere Calabria organizzata dalla Regione.

"Si tratta - ha aggiunto De Vincenti - di fare in modo che la Zes di Gioia Tauro costituisca il perno di un sistema di relazioni economiche funzionali, che aiutino tutta la regione, quindi anche le altre aree industriali, nonché tutto il mondo dell'agroalimentare calabrese e anche altre aree portuali. Il punto è che la Zes per la Calabria è quella sul porto 'core' e questo vale per tutte le regioni. L'importante è che, come per tutte le altre regioni, si inneschino meccanismi di sviluppo che coinvolgano tutto il territorio regionale". (ANSA).

«Zes a Giammoro» Sicindustria, Cisl e Cgil si mobilitano per le agevolazioni

«Preziose per un' area in cui già operano tante imprese medio-piccole e realtà internazionali»

Milazzo Zona economica speciale, ci sono tutte le premesse per chiedere al governo centrale di inserire al più presto il territorio messinese tra le aree che hanno diritto alle agevolazioni previste dalla normativa. E per ottenere l' obiettivo è indispensabile una sinergia tra la parte politica e quella economico-imprenditoriale. Questo il messaggio lanciato ieri da Sicindustria Messina che in un documento auspica «la più ampia sinergia di tutte le forze produttive, mediante una iniziativa congiunta della Camera di Commercio di Messina e delle rappresentanze imprenditoriali del commercio e dell' artigianato e del sindacato, per tracciare un piano di sviluppo strategico che consegna alle forze politiche i contenuti utili a promuovere Messina come sede di Zes.

«Sicindustria - afferma il presidente Sebastiano D' Andrea - ha accolto, fin dal primo momento, con soddisfazione, la presentazione del disegno di legge del senatore Mancuso e dell' on. Garofalo per la istituzione della Zes nella zona di Giammoro, in coerenza con la strategia del Decreto Sud, perché la zona nord orientale della Regione, sede di un tessuto industriale composto da imprese piccole e medie, ma anche da grandi

realtà di rilevanza internazionale, avrebbe grande utilità da uno strumento ampiamente utilizzato nel resto del mondo. L' istituzione di una area che benefici di incentivi e agevolazioni fiscali capaci di attrarre investimenti, e perciò di creare opportunità occupazionali e sviluppo implicherebbe, fra l' altro, una più adeguata infrastrutturazione di una parte importante della Città Metropolitana e sarebbe di traino per il territorio». E i sindacati sono pronti a sostenere tale battaglia. «La Cisl di Messina, con il suo segretario generale Tonino Genovese, esprime condivisione all' impulso di Sicindustria per un' iniziativa congiunta della Camera di Commercio e delle rappresentanze imprenditoriali del commercio e dell' artigianato e del sindacato, per tracciare un piano di sviluppo strategico che consegna alle forze politiche i contenuti utili a promuovere Messina come sede di Zes», mentre il segretario della Cgil Messina, Giovanni Mastroeni invoca "azioni per evitare il rischio che il sistema portuale del territorio perda un' importante occasione di sviluppo.

In questa vigilia elettorale Messina corre il rischio concreto di essere tagliata fuori dalle Zes».

Da Mastroeni un invito alla deputazione parlamentare nazionale e regionale a promuovere immediate iniziative. «Il territorio con le realtà portuali di Messina e Milazzo, non può permettersi di perdere un' occasione di sviluppo. Chiediamo sul tema la massima attenzione»(g.p.)

Capitanerie di porto, Minotauro approda al porto di Cagliari

Cagliari. Il nuovo direttore marittimo di Cagliari è il Capitano di Vascello Giuseppe Minotauro. Passaggio di consegne l'8 settembre al molo Ichnusa del porto sardo, alla presenza del Capo del 1^a Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto, Antonio Basile, e delle autorità regionali e cittadine. Minotauro, proveniente dalla direzione marittima di Napoli, dove ha ricoperto l'incarico
segue in ultima pagina

Minotauro a Cagliari

di Comandante in 2^a, prende il posto del Capitano di Vascello Roberto Isidori, il quale andrà a ricoprire la funzione di Capo del V^a Reparto del Corpo.

Basile, durante il suo intervento, ha rivolto a Minotauro l'augurio per un buon lavoro al comando dell'importante istituzione della direzione marittima di Cagliari, che, col suoi circa mille chilometri di costa, richiede particolari capacità di gestione delle risorse e del personale, dedizione al lavoro e spirito di sacrificio.

Al Com.te Minotauro gli auguri di buon lavoro del Bollettino Avvisatore Marittimo per questo nuovo prestigioso incarico.

Quei 4 appelli già rivolti a Crocetta

Milazzo Tra i primi a credere in questo progetto è stato l'attuale commissario dell'Autorità portuale, Antonino De Simone che per ben quattro volte ha scritto al presidente della Regione per invitarlo a sposare la sua battaglia per ottenere l'istituzione di una "Zes", sul modello di quelle avviate in altre regioni europee, «in area o in aree che saranno individuate, anche entro la circoscrizione territoriale dell'ente». Ma da Palermo non mai giunta alcuna risposta.

«Una Zona economica speciale è un territorio ben identificato di uno stato nazionale - evidenzia De Simone - in cui sono adottate specifiche leggi finanziarie ed economiche, con l'obiettivo di attrarre investitori stranieri che potrebbero essere interessati a capitalizzare profitti in questa area altramente defiscalizzata. Non va sottaciuto poi che l'imminente attuazione della riforma dei porti potrebbe, malgrado ogni sforzo profuso da questo Ente, condurre ad una negativa traslazione del baricentro degli interessi a tutto svantaggio della valle del Mela, costringendo tale area ad assumere una residuale posizione nell'ambito del complessivo assetto degli interessi commerciali». Analoga iniziativa fu portata avanti anche dall'attuale sindaco di Pace del Mela, Giuseppe Sciotto per il quale le "Free zone" in giro per il mondo (circa 2700 tra I e II tipo) danno risultati molto vantaggiosi: attrazione di investimenti esteri, creazione di posti di lavoro, maggiore competitività tra le aziende, scambio di nuova tecnologia e knowhow. E al contempo consentirebbe di recuperare l'area industriale di Giammoro». (g.p.)

A Catania la nuova sede di Alis: anche l'ASP del Mar di Sicilia Orientale nell'associazione

È stata inaugurata ieri a Catania presso la Vecchia Dogana portuale, con la presenza di oltre 500 persone, la nuova sede di ALIS, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile che, a un anno circa dalla sua fondazione, conta oltre 1200 aziende associate tra imprese di autotrasporto, operatori logistici di tutte le dimensioni, compagnie armatoriali e ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri di tutta Italia, per un totale di oltre 120.000 unità di forza lavoro e un parco veicolare di 80.000 mezzi, con 2.700 collegamenti marittimi settimanali solo per le isole e più di 120 linee di Autostrade del Mare. L'inaugurazione fa ufficialmente di Catania una delle 200 sedi CONFALIS dislocate su tutto il territorio nazionale. La nuova Confederazione nasce dalla partnership tra ALIS e Federazione PMI, con oltre 30.000 imprese associate, per un totale di 300.000 addetti. "Con l'apertura della nuova sede di Catania, che affiancherà l'attività degli uffici già operativi a Palermo, intendiamo implementare la nostra azione programmatica in favore di tutte le imprese associate e di quelle che intenderanno associarsi affinché possano essere sostenute e supportate in tutte le loro azioni - ha dichiarato Guido Grimaldi, Presidente di ALIS -. A Catania la nuova sede di Alis. Anche l'ASP del Mar di Sicilia Orientale nell'associazione In Sicilia ci sono operatori del trasporto intermodale e piattaforme logistiche strategiche per il sistema Paese ed ALIS è attenta alle dinamiche politico-economiche di questo hub al centro del Mediterraneo. Attraverso la sua rappresentanza in CONFALIS, ci si pone l'obiettivo di promuovere ulteriormente la necessità di fare sistema, anche tra chi opera in settori differenti: grazie alla presenza accanto ad ALIS di Federazione PMI, infatti, della Confederazione possono entrare a far parte tutte le imprese italiane, indipendentemente dal loro settore di business. Il mio ringraziamento particolare va proprio agli imprenditori che hanno abbracciato e abbracceranno tale iniziativa, riconoscendola come la risposta all'esigenza di rappresentatività sul territorio che da tempo esprimono. L'inaugurazione di questa nuova sede dimostra che siamo una presenza concreta sul territorio, in grado di portare all'attenzione del Governo italiano le reali esigenze espresse dagli operatori di questo settore". Nel corso dell'inaugurazione è stato inoltre annunciato che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, con i porti di Catania e Augusta, ha aderito ad ALIS. A fare l'annuncio sono stati il Presidente di ALIS Guido Grimaldi e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale Andrea Annunziata (nella foto). Ha commentato Guido

- segue

Grimaldi: "L'ingresso dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale nella nostra Associazione è per tutti noi motivo di grande soddisfazione. Questo è un ulteriore e importante passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi dell'intermodalità e delle sinergie che si possono compiere". "L'apertura della sede ALIS a Catania e l'approdo di CONFALIS in Sicilia costituisce un importante, decisivo segnale per l'intera Isola ed, in particolare, per la Sicilia Orientale alla quale viene riconosciuto un ruolo strategico nella più moderna intermodalità nei trasporti ha aggiunto Andrea Annunziata Gli obiettivi di ALIS, movimento in assoluta sicurezza e tutela dell'ambiente, di persone e merci per la migliore crescita economica ed occupazionale, è anche la nostra mission. Per tali motivi aderiamo ad ALIS, organizzazione logistica particolarmente avanzata, sicuri dei benefici che ne potrà avere il Territorio".

A Catania nuova sede di ALIS

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, con Catania e Augusta, entra a far parte dell'Associazione



Guido Grimaldi

CATANIA - Nella sede della Vecchia Dogana portuale è stata inaugurata - alla presenza di oltre 500 persone - la nuova sede di ALIS, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile; che a neanche un anno dalla sua fondazione conta oltre 1200 aziende associate tra imprese di autotrasporto, operatori logistici di tutte le dimensioni, compagnie armatoriali e ferroviarie, terminali, agenzie e spedizionieri di tutta Italia. In totale si tratta di oltre 120.000 unità di forza lavoro e un parco veicolare di 80.000 mezzi, con 2.700 collegamenti marittimi settimanali solo per le isole e più di 120 linee di Autostrade del Mare.

L'inaugurazione fa ufficialmente di Catania una delle duecento sedi CONFALIS dislocate su tutto il territorio nazionale. La nuova Confederazione nasce dalla partnership tra ALIS e Federazione PMI, con oltre 30.000 imprese associate, per un totale di 300.000 addetti.

"Con l'apertura della nuova sede di Catania, che affiancherà l'attività degli uffici già operativi a Palermo, intendiamo implementare la nostra azione programmatica in favore di tutte le imprese associate e di quelle che intenderanno associarsi affinché possano essere sostenute e supportate in tutte le loro azioni. In Sicilia ci sono operatori del trasporto intermodale e piattaforme logistiche strategiche per
(segue in ultima pagina)

A Catania nuova sede

il sistema Paese ed ALIS è attenta alle dinamiche politico-economiche di questo hub al centro del Mediterraneo. Attraverso la sua rappresentanza

in CONFALIS, ci si pone l'obiettivo di promuovere ulteriormente la necessità di fare sistema, anche tra chi opera in settori differenti: grazie alla presenza accanto ad ALIS di Federazione PMI, infatti, della Confederazione possono entrare a far parte tutte le imprese italiane, indipendentemente dal loro settore di business" - ha dichiarato Guido Grimaldi, presidente di ALIS. "Il mio ringraziamento particolare va proprio agli imprenditori che hanno abbracciato e abbracceranno tale iniziativa, riconoscendola come la risposta all'esigenza di rappresentatività sul territorio che da tempo esprimono. L'inaugurazione di questa nuova sede dimostra che siamo una presenza concreta sul territorio, in grado di portare all'attenzione del Governo italiano le reali esigenze espresse dagli operatori di questo settore".

Nel corso dell'inaugurazione è stato inoltre annunciato che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, con i porti di Catania e Augusta, ha aderito ad ALIS. A fare l'annuncio sono stati il presidente di ALIS Guido Grimaldi e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale Andrea Annunziata.

Ha commentato Guido Grimaldi: "L'ingresso dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale nella nostra Associazione è per tutti noi motivo di grande soddisfazione. Questo è un ulteriore e importante passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi dell'intermodalità e delle sinergie che si possono compiere".

"L'apertura della sede ALIS a Catania e l'approdo di CONFALIS in Sicilia costituisce un importante, decisivo segnale per l'intera Isola ed, in particolare, per la Sicilia Orientale alla quale viene riconosciuto un ruolo strategico nella più moderna intermodalità nei trasporti - ha aggiunto Andrea Annunziata - gli obiettivi di ALIS, movimento in assoluta sicurezza e tutela dell'ambiente, di persone e merci per la migliore crescita economica ed occupazionale, è anche la nostra mission. Per tali motivi aderiamo ad ALIS, organizzazione logistica particolarmente avanzata, sicuri dei benefici che ne potrà avere il Territorio".

Informazioni Marittime

Porto di Messina entra in Alis

A pochi giorni **dall'adesione di Catania** e Augusta, anche il porto di Messina entra in Alis (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, recentemente alleata con Federazione Pmi in "Confalis"). L'ingresso dello scalo, che fa parte dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Meridionale, rafforza il sistema di sinergie che Alis sta creando con i porti siciliani, «nell'ottica - afferma l'associazione in una nota - di una crescita dell'isola in termini di collegamenti marittimi e continuità territoriale con il continente, che favorirà la movimentazione delle merci e le numerose aziende siciliane che operano in questo settore».

«È un'ulteriore conferma di quanto l'isola percepisca come vitale la necessità di fare sistema e di garantirsi un'efficace rete di collegamenti con il continente per affrontare con successo le sfide imposte dal trasporto intermodale. In particolare, per quanto riguarda lo scalo di Messina, la sua posizione sullo Stretto fa di questo porto un nodo strategico per il passaggio delle merci dall'isola al continente», commenta il presidente di Alis, Guido Grimaldi. I temi che Alis si è posta, competitività intermodale, riscatto del Mezzogiorno, riduzione delle emissioni di CO2 e continuità territoriale, sono «al centro delle finalità dei porti siciliani e in particolare di quelli di Messina e Milazzo», aggiunge il commissario dell'autorità portuale di Messina, Antonino De Simone.

Alis, secondo quanto dichiara l'associazione, rappresenta oggi oltre 1,200 aziende tra autotrasportatori, aziende armatoriali e ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri di tutta Italia, per un totale di oltre 120 mila dipendenti, 80 mila mezzi e 120 linee di autostrade del mare.

Anche il porto di Messina entra a far parte di A.L.I.S. Rafforzate sinergie tra gli scali siciliani

(FERPRESS) – Roma, 15 SET – Il porto di Messina ha aderito oggi ad A.L.I.S. – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile in qualità di Socio Onorario. L'ingresso dello scalo – che fa parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Meridionale, dello Jonio e dello Stretto – rafforza ulteriormente il sistema di sinergie che A.L.I.S. sta creando con i porti siciliani, nell'ottica di una crescita dell'isola in termini di collegamenti marittimi e continuità territoriale con il Continente, che favorirà la movimentazione delle merci e le numerose aziende siciliane che operano in questo settore.

Ad A.L.I.S. ha infatti recentemente aderito anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, con i porti di Catania e Augusta.

“L'ingresso dell'Autorità Portuale di Messina nella nostra associazione, dopo il Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, è un'ulteriore conferma di quanto l'isola percepisca come vitale la necessità di fare sistema e di garantirsi un'efficace rete di collegamenti con il continente per affrontare con successo le sfide imposte dal trasporto intermodale, che affianca e coniuga tutte le tipologie di trasporto, su gomma, ferroviario e stradale – ha dichiarato il Presidente di A.L.I.S. Guido Grimaldi – In particolare, per quanto riguarda lo scalo di Messina, la sua posizione sullo Stretto fa di questo porto un nodo strategico per il passaggio delle merci dall'isola al continente”.

“Innanzitutto mi complimento per il successo che ALIS sta raccogliendo, come attestato dal relevantissimo numero registrato di adesioni di ben oltre 1200 operatori del settore. Guardando poi già ai soli obiettivi macroeconomici che ALIS si è prefissata nel proprio programma associativo e cioè la competitività intermodale, il riscatto del Mezzogiorno italiano, la riduzione delle emissioni di CO2 e non ultima la continuità territoriale con le grandi isole, ritenute, come è giusto che sia, più importanti di Stati e Nazioni, ritengo con convinzione che si tratti di temi tutti al centro delle finalità dei porti siciliani e in particolare di quelli di Messina e Milazzo, da me rappresentati. Per tanto credo che sia più che opportuno prendere parte attivamente a questo contesto, aderendo questa Autorità Portuale, con grande soddisfazione, in qualità di Socio Onorario” ha dichiarato il Commissario Straordinario Dott. Antonino De Simone.

A meno di un anno dalla sua fondazione A.L.I.S. è infatti costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti. Il successo dell'Associazione è ricollegabile ad una diffusa esigenza di rappresentatività di tutto il settore. Ma soprattutto ALIS rappresenta oggi oltre 1.200 aziende associate tra autotrasportatori, aziende armatoriali e ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri di tutta Italia, per un totale di oltre 120.000 unità di forza lavoro e un parco veicolare di 80.000 mezzi con 2.700 collegamenti marittimi settimanali solo per le isole e più di 120 linee di Autostrade del Mare.

Intermodalità sostenibile, il porto di Messina aderisce ad Alis

Nessuno sa che vita attende o di che morte dovrà morire il sistema portuale di Messina-Milazzo, ma intanto l' Authority guidata dal commissario straordinario Antonino De Simone cerca di ritagliarsi spazi importanti e non perdere quelle occasioni che potrebbero rivelarsi preziose per il futuro delle attività portuali e dell' intero territorio della Città metropolitana.

Una di queste occasioni è l' adesione, suggellata ieri con la firma da parte di De Simone, all' Alis, l' associazione logistica dell' intermodalità sostenibile. L' ingresso dello scalo messinese - dichiara il presidente di Alis Guido Grimaldi - «rafforza ulteriormente il sistema di sinergie che l' associazione sta creando con i porti siciliani, nell' ottica di una crescita dell' Isola in termini di collegamenti marittimi e continuità territoriale con il Continente, che favorirà la movimentazione delle merci e le numerose aziende siciliane che operano in questo settore». Ad Alis nelle scorse settimane ha aderito anche l' Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Orientale, con i porti di Catania e Augusta.

«L' ingresso dell' Autorità portuale di Messina nella nostra associazione, dopo il Sistema portuale del Mar di Sicilia Orientale - ribadisce

Grimaldi -, è un' ulteriore conferma di quanto l' Isola percepisca come vitale la necessità di fare sistema e di garantirsi un' efficace rete di collegamenti con il Continente per affrontare con successo le sfide imposte dal trasporto intermodale, che affianca e coniuga tutte le tipologie di trasporto, su gomma, ferroviario e stradale. In particolare, per quanto riguarda lo scalo di Messina, la sua posizione sullo Stretto fa di questo porto un nodo strategico per il passaggio delle merci dall' Isola al Continente».

Soddisfatto anche De Simone: «Innanzitutto mi complimento per il successo che ALIS sta raccogliendo, come attestato dal rilevantissimo numero registrato di adesioni di ben oltre 1200 operatori del settore. Guardando poi già ai soli obiettivi macroeconomici che l' associazione si è prefissata nel proprio programma associativo e cioè la competitività intermodale, il riscatto del Mezzogiorno italiano, la riduzione delle emissioni di CO2 e non ultima la continuità territoriale con le grandi Isole, ritenute, come è giusto che sia, più importanti di Stati e Nazioni, ritengo con convinzione che si tratti di temi tutti al

centro delle finalità dei porti siciliani e in particolare di quelli di Messina e Milazzo, da me rappresentati. Per tanto credo che sia più che opportuno prendere parte attivamente a questo contesto, nella qualità di socio onorario».

A meno di un anno dalla sua fondazione Alis è, infatti, costituita da numerose realtà legate strettamente al mondo dei trasporti. «Il successo dell' associazione - spiega ancora Grimaldi - è ricollegabile ad una diffusa esigenza di rappresentatività di tutto il settore. Ma soprattutto Alis rappresenta oggi oltre 1.200 aziende associate tra autotrasportatori, aziende armatoriali e ferroviarie, terminal, agenzie e spedizionieri di tutta Italia, per un totale di oltre 120.000 unità di forza lavoro e un parco veicolare di 80.000 mezzi con 2.700 collegamenti marittimi settimanali solo per le isole e più di 120 linee di Autostrade del Mare».(l.d.)

Zes Messina, Tripodi: "La città subisce l' ennesima beffa, quella del ministro De Vincenti è stata solo una passerella"

Messina esclusa dalle Zes, Tripodi: " confermati i nostri sospetti, i soldi previsti dal Decreto Sud andranno ad altri territori lasciando a secco il nostro"

" Lo avevamo denunciato in tempi non sospetti che quella del ministro De Vincenti a Messina fosse solo una passerella. I fatti ci danno ragione: Messina è stata esclusa dalle Zes . Dopo l' emanazione del Decreto Sud e l' individuazione di una Zes nell' ambito del sistema portuale logistico Catania-Augusta, individuata dal governo regionale, Messina subisce l' ennesima beffa . Avevamo accolto gli annunci degli esponenti del governo regionale con una certa diffidenza e i fatti purtroppo hanno confermato i nostri sospetti. L' esclusione della nostra città, avrà delle conseguenze anche sul piano occupazionale dal momento che i soldi previsti dal Decreto Sud andranno ad irrorare altri territori lasciando a secco il nostro ed alimentando sacche di disoccupazione. Ci auguriamo che una mobilitazione generale delle forze sindacali e produttive di Messina possa indurre il governo regionale a rivedere questa scellerata decisione ". Così Ivan Tripodi , segretario generale Uil-Messina.

IVAN TRIPODI

Messina, Zes Giammoro. Mancuso: "Agire subito e senza improvvisazioni"

"L'individuazione di una Zona Economica Speciale nell' area Asi di Giammoro è un' occasione che non può essere perduta. Bisogna agire subito e senza improvvisazioni, attenendosi alle disposizioni contenute nel decreto per il Sud ". Lo afferma il Senatore Bruno Mancuso . " L' appello-denuncia del coordinatore di Labormetro, Michele Bisignano , non può cadere nel vuoto - prosegue Mancuso - vista l' importanza strategica di uno strumento di sviluppo per l' intero territorio provinciale ". Nel decreto, come ribadito dal Ministro De Vincenti negli incontri di Catania e Palermo , sono individuate le procedure per l' istituzione delle ZES nelle regioni meno sviluppate e facenti parte dell' obiettivo convergenza, e viene attribuito al governo Regionale il compito di individuare e definire le aree dove vanno localizzate. " Il governo regionale siciliano - sottolinea Mancuso - non può avere l' alibi della mancanza di una normativa nazionale, come nel passato, quando le proposte dell' **Autorità Portuale** di Messina rimasero inevase. E non si può non considerare che proprio nella nostra provincia, grazie anche a questa iniziativa, si parlò per primi delle ZES. Iniziativa che ha avuto un seguito con la presentazione di una mia proposta al Senato e dell' onorevole Garofalo alla Camera per l' ex ASI di Giammoro ed aree limitrofe. Tale richiesta - prosegue Mancuso - va supportata con determinazione dal territorio e, per evitare qualsiasi forma di strumentalizzazione politica, dato il periodo pre elettorale, realtà come la stessa **Autorità Portuale** o la Camera di Commercio potrebbero assumere iniziative in tal senso, mettendo insieme le realtà sociali e le categorie produttive, tenendo presente che sulla proposta si era registrata la piena condivisione dei sindaci dei Comuni interessati ".

Zes al porto di Augusta, Assoporto: "una grande opportunità di sviluppo"

News Augusta: l'istituzione di una Zes (Zone Economiche Speciali) nell'area Augusta-Catania-Siracusa è una grande opportunità di sviluppo per tutti i territori, soprattutto per Augusta e il suo porto che rimane l'unico porto core della Sicilia Orientale. A parlare è Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta, l'associazione che raggruppa gli operatori portuali megaresi, che commenta così la notizia arrivata ieri direttamente dal Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti. Il ministro ha infatti annunciato l'istituzione, in Sicilia, di due Zone economiche speciali previste nel decreto-legge 91 del 20 Giugno 2017, che consentirà una fiscalità di vantaggio per le imprese delle aree inserite nella Zes, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio.

Zona economica speciale per il sistema portuale di Catania, Augusta e Siracusa: a novembre parte il piano

SIRACUSA Partirà da novembre il piano per l'avvio delle Zes, le Zone economiche speciali inserite in un primo finanziamento di 200 milioni di euro nel cosiddetto Decreto Sud, in vigore dal 12 agosto scorso, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno. Ad annunciarlo è stato il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, al termine dell'incontro sul tema tenuto ieri, mercoledì 13 settembre, al municipio di Catania. Le Zes sono state concepite in particolare con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti delle regioni meridionali, concedendo agevolazioni fiscali aggiuntive, rispetto al regime ordinario del credito d'imposta al Sud, sia in relazioni ad investimenti delle piccole e medie imprese che ad investimenti fino a 50 milioni di euro, comunque ritenuti di dimensioni sufficienti ad attrarre player internazionali nel settore del trasporto marittimo e della movimentazione delle merci. In Sicilia, infatti, nascerebbero due Zone economiche speciali intorno ai principali porti isolani, una per la Sicilia occidentale, con Palermo e Termini Imerese, l'altra in Sicilia orientale, con Catania, Augusta (le cui autorità portuali sono già state accorpate nella nuova autorità di sistema portuale) e Siracusa. Questa la dichiarazione rilasciata a Catania dal ministro Claudio De Vincenti: Quella della Sicilia orientale è una Zes articolata, che coinvolge il sistema portuale e interportuale di Catania, Augusta e Siracusa e deve diventare punto di riferimento per tutto il territorio. Stiamo elaborando un progetto per il quale abbiamo invitato a dare il loro contributo la comunità locale, le istituzioni, le forze economiche e sociali. I vantaggi per il territorio partiranno innanzitutto dal potenziamento dei sistemi portuali, nella nuova centralità del Mediterraneo per quel che riguarda i flussi commerciali internazionali. Significa anche aprirsi alla possibilità di interscambi e quindi produrre sviluppo economico delle imprese della Sicilia orientale. A gestire la Zes sarà un Comitato d'indirizzo guidato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale e da rappresentanti della Regione e della Presidenza del Consiglio. Le funzioni amministrative saranno affidate al segretario generale dell'Autorità di sistema portuale.

Il Porto resiste grazie ai crocieristi

'Incoraggianti gli ultimi dati sull'attività dello scalo I turisti garantiscono a Civitavecchia il primato italiano

AUTHORITY Crocieristi stabili e teus (misura standard di volume per i container) in lieve aumento, ecco tutti numeri del Porto.

È stato un anno sicuramente intenso per l'attività dello scalo marittimo numero uno in Italia per traffico turistico. La buona notizia è che nonostante la crisi e gli attentati terroristici, il numero di crocieristi che sbarcano e imbarcano dal nostro Porto fa registrare un trend simile a quello dello scorso anno. A sostenere le previsioni anche i dati divulgati da Risposte Turismo alla presentazione di Italian cruise day a Palermo, sul numero di attracchi di crociere nei porti italiani.

Si va verso i 2,2 milioni passeggeri movimentati. Dunque i dati confermano la grande competitività del Porto locale in questo settore, saldamente al primo posto per traffico crocieristi. Il totale quest'anno (prendendo in considerazione i primi sette mesi dell'anno, fino a luglio) fa segnare un -2,2% rispetto al 2016 quando ne arrivarono 1.145.314, nel 2017 invece sono 1.120.369, differenze veramente sottili. Un dato che se approfondito mette in evidenza un incremento dei crocieristi imbarcati e sbarcati, +11,4%, considerati da Molo Vespucci i più pesanti dal punto di vista strategico, e un calo di quelli in transito, -9,2%, turisti quest'ultimi che possono generare comunque un indotto economico sulla città. Stabile anche il dato relativo agli accosti. Le navi transitate al 31 luglio sono 1692, tredici in più rispetto al 2016. Le navi da crociera sono 379, in calo del 5,7% rispetto allo scorso anno.

Sono invece due in più nel 2017 le navi di linea, 875 contro le 873 del 2016. Confermata anche la presenza decisiva di compagnie di grido, su tutte Msc e Costa, che portano in mare navi da 4 mila passeggeri, ma anche Princess Cruise, Royal Caribbean, Aida Cruise e Norwegian Line.

Il verdetto definitivo però è comunque da rimandare, visto che i mesi caldi non sono ancora finiti, come conferma il dirigente Malcom Morini, responsabile dell'Ufficio Promozione e Crociere dell'Autorità di Sistema Portuale. «Bisogna aspettare anche i mesi di settembre e ottobre - afferma -. La stagione rimane viva almeno fino al 15 di novembre. Il trend comunque è più o meno lo stesso rispetto all'ultimo anno.

Un incremento in futuro? Dipende da tanti fattori, uno è legato agli attentati terroristici che, visti gli ultimi

-segue

Se i dati del traffico **crocieristico** rimangono un fiore all'occhiello, quelli dei container, seppur in crescita, restano, come è noto, un tallone d'Achille per lo scalo.

Dai 35.889 del primo semestre del 2016, si è passati ai 49.621 di quest'anno, dati ufficiali in questo caso fino al 30 di giugno. Un +38,3% che fa abbozzare un tiepido sorriso, anche se guardando ai risultati di altri Porti, su tutti La Spezia, capace di movimentare nei primi cinque mesi dell'anno addirittura 423 mila teus, l'incremento sembra ancora poco significativo. Sarà impossibile avvicinare il gateway spezzino, così come altri scali del Nord, ma appare comunque necessario porre le basi per una crescita più convincente.

Palermo capitale della crocieristica italiana il 6 ottobre

Palermo capitale della crocieristica italiana il 6 ottobre
Palermo capitale della crocieristica italiana il 6 ottobre
15 settembre 2017, 11:30
Crociera È stata scelta Palermo come sede della settima edizione di Italian Cruise Day, il forum di riferimento in Italia per il comparto crocieristico in programma venerdì 6 ottobre presso il Grand Hotel Villa Igea. 250 i partecipanti attesi da tutta Italia per un' intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia. Un' occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) che, il prossimo 6 ottobre, renderà il capoluogo siciliano capitale della crocieristica italiana. Il forum vedrà anche quest' anno in apertura la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell' Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo, contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto. La mattinata di lavori continuerà con un keynote speech di Kyriakos Anastasiadis - Chairman CLIA Europe intitolato "Crocieristica, una grande opportunità di crescita per il Paese" e la prima sessione dedicata, come da tradizione, allo stato dell' arte e alle prospettive future del settore in Italia a cui parteciperanno esponenti di vertice delle compagnie di crociera più attive in Italia e di alcuni dei principali terminal passeggeri nazionali. L' edizione 2017 di Italian Cruise Day proseguirà con le conferenze stampa di alcune delle realtà aderenti a la Casa dei Porti Crocieristici Italiani, lo spazio informativo dedicato ai terminal nazionali che potranno presentare in anteprima agli operatori del comparto e alla stampa le loro ultime novità, i risultati ottenuti, i lavori in corso di svolgimento e i progetti per il futuro. Dopo il lunch break & networking i lavori riprenderanno nel pomeriggio con due tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, alle iniziative realizzabili per tornare a far crescere la domanda italiana del prodotto crociera (titolo: Tornare a crescere: su cosa pensare per attrarre domanda italiana) e alla portualità crocieristica italiana secondo i punti di vista degli agenti marittimi (titolo: La portualità crocieristica italiana: la prospettiva degli agenti marittimi). Il forum proseguirà con un confronto dedicato al fly&cruise (titolo: La gestione dei traffici fly&cruise: aeroporti a confronto), un intervento sulle strategie innovative per le città portuali e un face to face sulla programmazione degli

-segue

itinerari crocieristici (titolo: Dove andranno le navi?). Nell' ambito di Italian Cruise Day 2017 si terranno inoltre le consegne del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), conferito all' autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. La giornata terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l' unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del comparto, tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio. Confermata la partecipazione a Carriere@ICD di Ant Bellettieri & Co., Cagliari Cruise Port e Catania Cruise Terminal, EY4U, CIMA Viaggi, Costa Crociere, Destefano Speciale & Co., MDT Servizi Turistici, Meli Maritime, MSC Crociere, Isla Ship, Navigare Travel, Naviservice, Royal Caribbean International e Sailing Race Service. La partecipazione al forum è possibile previa iscrizione. Per maggiori informazioni, programma completo dell' evento e modalità di iscrizione: www.italiancruiseday.it.

Crociere, la Sicilia nella top 5 nazionale

PALERMO. La Sicilia a fine 2017 si conferma al quinto posto nella classifica regionale del traffico crocieristico in Italia per numero di passeggeri movimentati (poco più di 1 milione, -9,2 % sul 2016). Palermo ottavo scalo crocieristico nazionale (450 mila passeggeri movimentati, -11,8%), Messina all' undicesimo posto (392 mila passeggeri movimentati, +6,7%). Le proiezioni sono contenute all' interno dell' Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul comparto crocieristico nazionale curato da Risposte Turismo che verrà presentato in occasione della settima edizione dell' Italian Cruise Day, che si svolgerà a Palermo il 6 ottobre. Quinto posto nella classifica regionale per numero di passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) poco più di 1 milione, (-9,2% sul 2016) e quarto posto nella classifica regionale per numero di toccate nave (606, -25,6%). Queste le proiezioni aggiornate per il 2017 relative alla Sicilia contenute all' interno di Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul comparto crocieristico nazionale curato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza attiva nella macro industria turistica - che verrà presentato integralmente e distribuito in occasione della settima edizione di Italian Cruise Day, l' appuntamento di riferimento per il comparto crocieristico nazionale in programma venerdì 6 ottobre a Palermo presso il Grand Hotel Villa Igiea. Più in particolare, nella classifica previsionale dei passeggeri movimentati nel 2017 nei principali scali crocieristici del paese, Palermo si confermerà all' ottavo posto (450 mila, -11,8%) mentre Messina all' undicesimo posto (392 mila passeggeri movimentati, +6,7%). Al risultato complessivo atteso per la Sicilia a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Catania (16mo porto nazionale, 65 mila crocieristi movimentati), Trapani (42 mila), Giardini Naxos (31 mila) Lipari (22 mila), Milazzo, Siracusa e Porto Empedocle. Per quanto riguarda il numero di toccate nave, la Sicilia si posiziona al quarto posto nazionale in virtù di 606 approdi (-25,6%), alle spalle del Lazio (766, -12%), Liguria (764, -3%) e Campania (634, -21%). "La Sicilia - afferma Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo - con 4 porti tra i primi venti ed oltre 10 scali pronti ad accogliere navi da crociera, rappresenta un territorio dalle elevatissime potenzialità di crescita. Sebbene il calo di quest' anno riguardi tutta l' Italia e non solo la Sicilia, alla regione su cui insistono più Autorità di Sistema Portuale è però richiesto un impegno di programmazione condivisa ed un delicato lavoro di interpretazione strategica del proprio ruolo all' interno della geografia crocieristica considerata la fortunata, ma al contempo delicata, posizione nel Mediterraneo". Italian Cruise Day 2017 è un evento ideato e organizzato da Risposte Turismo e

-segue

realizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e con il supporto di CLIA Europe. "Ospitare a Palermo un appuntamento consolidato come l'Italian Cruise Day" - afferma Pasqualino Monti, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale - che da anni sottolinea l'importanza di un settore, quello dell'industria crocieristica, rilevante per numeri e prodotto interno lordo per ciò che genera in termini di occupazione nell'intero paese, è per me un onore e un modo per avviare simbolicamente il mio lavoro di Presidente della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale che ingloba, oltre a Palermo e Termini Imerese, anche Trapani e Porto Empedocle, in un unico grande sistema di gestione". "Il forum - ha proseguito Monti - è anche l'occasione per evidenziare, assieme a tutto il cluster marittimo, gli aspetti e le potenzialità più rilevanti dello scenario attuale e delle prospettive del settore crocieristico italiano, prendendo coscienza della opportunità che esso riveste. Inoltre sono felice di accogliere i partecipanti in una città come Palermo, che ha sorpreso anche me, e che gli ospiti potranno visitare scoprendo quanta bellezza contiene". Tra i relatori attesi al forum oltre a Pasqualino Monti - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, anche Renato Coroneo - Segretario Generale Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Fabio Giambone - Presidente GESAP - Aeroporto di Palermo e Maurizio Carta - Professore Ordinario di Urbanistica e Pianificazione Territoriale Università di Palermo. © Riproduzione riservata.

Il porto al 13° posto nella hit nazionale Merito delle crociere

Più di 100mila i passeggeri delle vacanze: lo scalo si conferma hub per navi a 5 stelle

Il 2017 ha portato fortuna al porto brindisino che in una classifica nazionale si piazza al tredicesimo posto come scalo crocieristico. L'indagine è stata condotta dalla società "Risposte Turismo", operante nei settori della ricerca e della consulenza per conto della macro industria turistica. Il report prodotto registra la movimentazione a Brindisi di 106 mila passeggeri con un +1911% rispetto al 2016, quando a transitare alle latitudini adriatiche furono 5.270 passeggeri.

Il dato locale è in linea con la tendenza pugliese che su base nazionale conferma il suo ottavo posto nella classifica regionale. Buoni i risultati anche per Bari che è al decimo posto in Italia con 396 mila presenze, pur registrando un leggero calo rispetto allo scorso anno nella misura del -1,2%. Il rapporto è denominato "Italian Cruise Watch 2017" e sarà presentato il prossimo sei ottobre a Palermo nel corso della settima edizione dell'Italian Cruise Day.

«La Puglia - ha affermato Francesco Di Cesare, presidente di Risposte Turismo - è quest'anno assieme alla Sardegna un caso particolarmente interessante. Uniche due regio Brindisi al tredicesimo posto, su base nazionale, nel rapporto "Italian Cruise Watch" elaborato da Risposte Turismo, società di

ricerca e consulenza nel settore della macro impresa. Un dato assolutamente positivo considerando che il traffico passeggeri è passato da 5.270 nel 2016 a 106 mila nel 2017. Una indicazione che si inserisce perfettamente nel contesto pugliese che si rivela in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico-Meridionale Ugo Patroni Griffi (nella foto) analizza queste indicazioni commentandole positivamente e proiettando tutto il sistema in una dimensione di interventi di miglioramento in controtendenza rispetto alla contrazione delle Regioni che le precedono. In Puglia - argomenta Di Cesare - il risultato particolarmente positivo di Brindisi, la stabilità attesa per Bari e la conferma di porti come Taranto possono aprire a nuovi futuri traguardi.

C'è da sperare che, ma più che sperare c'è da lavorare, il risultato che si sta manifestando quest'anno possa essere confermato, o addirittura migliorato, nelle stagioni a venire, sia attraverso l'acquisizione di

-segue

nuovo traffico frutto di una visione d'insieme più che di scatti in avanti di singoli porti, sia di investimenti e scelte gestionali particolarmente accorti».

Le scelte fatte in passato hanno, dunque, premiato lo scalo brindisino che quest'anno a cominciare dal mese di aprile ha vissuto una stagione incredibile almeno sul fronte degli attracchi crocieristici.

Dalla compagnia Costa alla Msc, passando per navi da crociera extra lusso di elevato target turistico. Il porto al centro di dibattiti e confronti per tutto ciò che rappresenta in termini di potenzialità, indotto, economia diffusa. E non di rado la discussione si è concentrata sulla reale vocazione locale da interpretare e valorizzare alla luce dell'accorpamento con altre realtà per confluire all'interno di un'unica autorità di sistema. Ma perché la riforma funzioni realmente, ogni porto dovrebbe essere inquadrato in una strategia per cui le singole realtà si valorizzino a vicenda. Questo almeno sul fronte della programmazione.

C'è poi il fronte delle rivendicazioni territoriali. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale è originario di Bari e sicuramente conosce perfettamente il contesto barese.

Alle latitudini brindisine si spinge affinché il ruolo di segretario generale dell'autorità vada a un professionista del posto. Dinamiche che puntano a riequilibrare, appunto, il sistema. Le procedure indicate dal testo della Riforma stanno andando avanti e, quando il Comitato di Gestione sarà al completo, si procederà anche con quest'ultima nomina. Nel frattempo occorre valutare attentamente i dati forniti da Risposte Turismo. Valutazioni che non spettano solo all'autorità portuale ma anche alla classe politica locale oltre che all'intero comparto commerciale e produttivo locale.

R.Den.

ROBERTA DENETTO

LE POTENZIALITÀ

Il porto al 13° posto nella hit nazionale Merito delle crociere

Più di 100mila i passeggeri delle vacanze: lo scalo si conferma hub per navi a 5 stelle



● Il 2017 ha portato fortuna al porto brindisino che in una classifica nazionale si piazza al tredicesimo posto come scalo crocieristico. L'indagine è stata condotta dalla società "Risposte Turismo", operante nei settori della ricerca e della consulenza per conto della nuova industria turistica. Il report prossimo registra la movimentazione a Brindisi di 106 mila passeggeri con un +19,11% rispetto al 2016, quando a transitare alle latitudini adriatiche furono 5.270 passeggeri.

Il dato locale è in linea con la tendenza pugliese che su base nazionale conferma il suo ottavo posto nella classifica regionale. Il dato è risultato anche per Bari che è al decimo posto in Italia con 396 mila presenze, pur registrando un leggero calo rispetto allo scorso anno nella misura del -1,2%. Il rapporto è denominato "Italian Cruise Watch 2017" e sarà presentato il prossimo 26 ottobre a Palermo nel corso della settima edizione dell'Italian Cruise Day. «La Puglia - ha affermato Francesco Di Cesare, presidente di Risposte Turismo - è negli anni insieme alla Sardegna un caso particolarmente

“La buona performance può sicuramente aprire a nuovi traguardi”

Francesco Di Cesare, presidente di Risposte Turismo. Un rapporto sulla società assegna a Brindisi il 13° posto dei porti italiani nel settore delle crociere



mi in controtendenza rispetto alla contrazione delle Regioni che lo precedono. In Puglia - argomenta Di Cesare - il risultato particolarmente positivo di Brindisi, la stabilità attesa per Bari e la conferma di porti come Taranto possono aprire a nuovi futuri traguardi. C'è da sperare che, ma più che sperare c'è da lavorare, il risultato che si sta manifestando quest'anno possa essere confermato, in addirittura migliorato, nelle stagioni a venire sia attraverso l'acquisizione

una visione d'insieme più che di scatti in avanti di singoli porti, sia di investimenti e scelte gestionali particolarmente accorti».

Le scelte fatte in passato hanno, dunque, premiato lo scalo brindisino che quest'anno a cominciare dal mese di aprile ha vissuto una stagione incredibile almeno sul fronte degli arrivi crocieristici. Dalla compagnia Costa alla MSC, passanda per navi da crociera extra linea di elevato target turistico il porto al centro di dibattiti e confronti per tutto ciò che rappresenta in termini di potenzialità, indotto, economia diffusa. E non di ri-

do la discussione si è concentrata sulla reale vocazione locale da interpretare e valorizzare alla luce dell'accorpamento con altre realtà per confinare all'interno di un'unica autorità di sistema. Ma perché la riforma funzioni realmente, ogni porto dovrebbe essere inquadrato in una strategia per cui le singole realtà si valorizzano a vicenda. Questo almeno sul fronte della programmazione.

C'è poi il fronte delle rivendicazioni territoriali. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale è originario di Bari e sicuramente conosce perfettamente il contesto barese. Alle latitudini brindisine si spinge affinché il ruolo di segretario generale dell'autorità vada a un professionista del posto. Dinamiche che puntano a riequilibrare, appunto, il sistema. Le procedure indicate dal testo della Riforma stanno andando avanti e quando il Comitato di Gestione sarà al completo, si procederà anche con quest'ultima nomina. Nel frattempo occorre valutare attentamente i dati forniti da Risposte Turismo. Valutazioni che non spettano solo all'autorità portuale ma anche alla classe politica locale oltre che all'intero comparto commerciale e produttivo locale.

L'AEROPORTO

Agosto incrementa anche i voli: +4,1% rispetto al 2016

● Buona performance anche per l'aeroporto di Brindisi. Nello scorso mese di agosto il totale complessivo - tra arrivi e partenze - registrato sono stati 269.886, in crescita del 4,1% rispetto a agosto 2016 (259.159 passeggeri). I passeggeri di linea nazionale sono stati 183.055, +4,1% rispetto ai 175.804 del 2016, mentre è stato del 6,9% l'incremento registrato dalla linea internazionale (79.706 i passeggeri 2017 rispetto ai 74.527 passeggeri 2016).

Continua a migliorare il dato progressivo riferito all'aeroporto del Salento di Brindisi che nel periodo gennaio-agosto 2017 ha registrato un totale di 1.587.193 passeggeri (1.210.218 di linea nazionale e 347.950 di linea internazionale), il che ha permesso di ridurre al solo 0,2% il gap rispetto al dato 2016.

LA CONFERENZA

“Nuovi orizzonti sulla portualità di sistema”

● La Fedpporti (Federazione Italiana dei Porti) ha organizzato per oggi alle 17,30, presso la sala conferenza dell'Autorità portuale di Brindisi, una conferenza sul tema "Nuovi orizzonti sulla portualità di sistema".

Interverranno il direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica, contrammiraglio Giuseppe Mellì, il presidente dell'Autorità portuale di Sistema del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'Autorità portuale di Sistema del mar Ionio Sergio Prete, il commissario prefettizio del Comune di Brindisi Santi Gioffrè, il presidente Federporti, contrammiraglio Pasquale Schiavone.

Attesi a Palermo 250 partecipanti Presentata 7^a edizione di «Italian Cruise Day»

PALERMO - È stata presentata a Palermo la settima edizione dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo, quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 6 Ottobre a Palermo presso il Grand Hotel Villa Igica.

L'appuntamento - presentato ieri mattina alla stampa da Francesco di Cesare presidente Risposte Turismo e da Pasqualino Monti presidente AdSp del Mare di Sicilia occidentale e dal segretario generale Renato

(continua in ultima pagina)



Francesco di Cesare, Pasqualino Monti e Renato Coroneo

Presentata 7^a edizione

Coroneo - si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro paese con oltre 250 partecipanti attesi da tutta Italia per un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia.

Un'occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto che, il prossimo 6 Ottobre, renderà il capoluogo siciliano capitale della crocieristica italiana.

Il forum vedrà anche quest'anno in apertura la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo, contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto.

Rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2016, le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2017, presentate in anteprima ieri nella conferenza stampa, confermano la contrazione prevista sin dall'inizio dell'anno, evidenziando una riduzione ancor più marcata sia per quanto riguarda il numero di crocieristi movimentati (imbarcati, sbarcati e transitati) dai porti italiani (- 7,8%, per un totale di 10,2 milioni) che per le toccate nave (-

11,3%, per un totale di poco superiore a 4.400), a chiusura di un biennio che sembrava poter avviare un nuovo ciclo positivo per la crocieristica nazionale.

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da oltre 40 porti crocieristici italiani che hanno concentrato nel 2016 il 99,6% del totale nazionale dei crocieristi movimentati e il 96,6% degli accosti.

Analizzando nel dettaglio i numeri dei singoli porti, secondo le stime Civitavecchia si confermerà saldamente al primo posto con 2,2 milioni di passeggeri movimentati (- 5,4% sul 2016) e 741 toccate nave (- 11%), seguita da Venezia con 1,4 milioni di passeggeri movimentati (- 11,4%) e 473 toccate nave (- 10,6%) e Napoli con 950 mila passeggeri movimentati (- 27,3%) e 330 toccate nave (- 29%).

Tra i risultati ottenuti dai vari scali si segnala l'ottima performance di Cagliari, atteso a fine anno per la prima volta nella top ten dei porti crocieristici nazionali in virtù di 445 mila passeggeri movimentati (+ 72,3%) e 170 toccate nave (+ 57,4%).

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2017 vedono la Liguria confermarci per il quarto anno consecutivo regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti con 2,3 milioni di passeggeri (- 5,8% sul 2016) e ben tre porti tra i primi dieci d'Italia: alle

sue spalle si posizionano il Lazio (2,2 milioni di passeggeri, - 5,4%) e il Veneto (1,4 milioni di passeggeri, - 11,4%).

La classifica previsionale delle toccate nave, vale a dire il numero di volte in cui le navi fanno scalo nei porti, vedrà il Lazio (stimati 766 approdi nei porti di Civitavecchia, Ponza e Gaeta) e la Liguria (764 approdi negli scali di Genova, Savona, La Spezia, Portofino, Sanremo, Santa Margherita Ligure, Porto Venere, Lerici e Rapallo) contendersi la leadership.

Al terzo posto per numero di accosti la Campania (634 toccate in 7 porti) seguita dalla Sicilia (606 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Milazzo, Siracusa, Porto Empedocle, Licata e Pozzallo), regione che conta il maggior numero di porti crocieristici (11) seguita dalla Liguria (9).

«Le stime di chiusura dell'anno - ha commentato Francesco di Cesare - non possono che indurre i decision maker del comparto ad interrogarsi su come riconquistare i volumi di traffico persi. Una strada non semplice, che certamente dovrà contemplare da un lato un recupero di appeal internazionale quanto a destinazioni, itinerari e scali, così da convincere le compagnie ad orientare le scelte di deployment a beneficio del nostro paese, e dall'altro uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana che, verosimilmente, imbarcandosi in un porto nazionale, sceglierebbe crociere che scalgano in due se non tre

realità del Paese incidendo considerevolmente sul totale dei movimenti passeggeri.

E certamente i porti, all'indomani della riforma sulla governance, dovranno impegnarsi non poco per adeguare la propria offerta ai servizi ed agli standard richiesti ormai con continuità dalle compagnie come, ad esempio, la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di Lng, due questioni sempre più inderogabili».

Per Pasqualino Monti «ospitare a Palermo un appuntamento consolidato come l'Italian Cruise Day, che da anni sottolinea l'importanza del settore dell'industria crocieristica, rilevante per numeri e prodotto interno lordo per ciò che genera in termini di occupazione nell'intero paese, è per me un onore e un modo per avviare simbolicamente il mio lavoro di presidente della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale che ingloba, oltre a Palermo e Termini Imerese, anche Trapani e Porto Empedocle, in un unico grande sistema di gestione».

«Il forum - ha proseguito Monti - è anche l'occasione per evidenziare, assieme a tutto il cluster marittimo, gli aspetti e le potenzialità più rilevanti dello scenario attuale e delle prospettive del settore crocieristico italiano, prendendo coscienza della opportunità che esso riveste. Inoltre sono felice di accogliere i partecipanti in una città come Palermo, che ha sorpreso anche me, e che gli ospiti potranno visitare scoprendo quanta bellezza contiene».

Presentata la settima edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento per il comparto crocieristico

L' appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo - e da Pasqualino Monti - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale - si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro paese con oltre 250 partecipanti attesi da tutta Italia per un' intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia. Un' occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) che, il prossimo 6 ottobre, renderà il capoluogo siciliano capitale della crocieristica italiana. Il forum vedrà anche quest' anno in apertura la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell' Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo, contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto. Rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2016, le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2017, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, confermano la contrazione prevista sin dall' inizio dell' anno, evidenziando una riduzione ancor più marcata sia per quanto riguarda il numero di crocieristi movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) dai porti italiani (-7,8%, per un totale di 10,2 milioni) che per le toccate nave (-11,3%, per un totale di poco superiore a 4.400), a chiusura di un biennio che sembrava poter avviare un nuovo ciclo positivo per la crocieristica nazionale. Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da oltre 40 porti crocieristici italiani che hanno concentrato nel 2016 il 99,6% del totale nazionale dei crocieristi movimentati e il 96,6% degli accosti. Analizzando nel dettaglio i numeri dei singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2017 Civitavecchia si confermerà saldamente al primo posto con 2,2 milioni di passeggeri movimentati (-5,4% sul 2016) e 741 toccate nave (-11%), seguita da Venezia con 1,4 milioni di passeggeri movimentati (-11,4%) e 473 toccate nave (-10,6%) e Napoli con 950 mila

-segue

passaggeri movimentati (-27,3%) e 350 toccate nave (-29%). Tra i risultati ottenuti dai vari scali si segnala, in un contesto ampiamente caratterizzato dalla presenza di segni meno, l'ottima performance di Cagliari, atteso a fine anno per la prima volta nella top ten dei porti crocieristici nazionali in virtù di 445 mila passeggeri movimentati (+72,3%) e 170 toccate nave (+57,4%). A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2017 vedono la Liguria confermarsi per il quarto anno consecutivo regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership detenuta in virtù di 2,3 milioni di passeggeri movimentati (-5,8% sul 2016) e ben tre porti tra i primi dieci d'Italia; alle sue spalle si posizionano il Lazio (2,2 milioni di passeggeri, -5,4%) e il Veneto (1,4 milioni di passeggeri, -11,4%). La classifica previsionale delle toccate nave, vale a dire il numero di volte in cui le navi fanno scalo nei porti, vedrà il Lazio (stimati 766 approdi nei porti di Civitavecchia, Ponza e Gaeta) e la Liguria (764 approdi negli scali di Genova, Savona, La Spezia, Portofino, Sanremo, Santa Margherita Ligure, Porto Venere, Lerici e Rapallo) contendersi la leadership. Al terzo posto per numero di accosti la Campania (634 toccate in 7 porti) seguita dalla Sicilia (606 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Milazzo, Siracusa, Porto Empedocle, Licata e Pozzallo), regione che conta il maggior numero di porti crocieristici (11) seguita dalla Liguria (9). "Le stime di chiusura dell'anno - ha commentato Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo - non possono che indurre i decision maker del comparto ad interrogarsi su come riconquistare i volumi di traffico persi. Una strada non semplice, che certamente dovrà contemplare da un lato un recupero di appeal internazionale quanto a destinazioni, itinerari e scali, così da convincere le compagnie ad orientare le scelte di deployment a beneficio del nostro paese, e dall'altro uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana che, verosimilmente, imbarcandosi in un porto nazionale, sceglierebbe crociere che scalano in due se non tre realtà del Paese incidendo considerevolmente sul totale dei movimenti passeggeri. E certamente i porti, all'indomani della riforma sulla governance, dovranno impegnarsi non poco per adeguare la propria offerta ai servizi ed agli standard richiesti ormai con continuità dalle compagnie come, ad esempio, la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di LNG, due questioni sempre più inderogabili". Dopo la presentazione dell'Italian Cruise Watch, la mattinata di lavori continuerà con un keynote speech di Kyriakos Anastasiadis - Chairman CLIA Europe intitolato Crocieristica, una grande opportunità di crescita per il Paese e la prima sessione dedicata, come da tradizione, allo stato dell'arte e alle prospettive future del settore in Italia a cui parteciperanno esponenti di vertice delle compagnie di crociera più attive in Italia e di alcuni dei principali terminal passeggeri nazionali. L'edizione 2017 di Italian Cruise Day proseguirà con le conferenze stampa di alcune delle realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani, lo spazio informativo dedicato ai terminal nazionali che potranno presentare in anteprima agli operatori del comparto e alla stampa le loro ultime novità, i risultati ottenuti, i lavori in corso di svolgimento e i progetti per il futuro. Dopo il lunch break & networking i lavori riprenderanno nel pomeriggio con due tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, alle iniziative realizzabili per tornare a far crescere la domanda italiana del prodotto crociera (titolo: Tornare a crescere: su cosa pensare per attrarre domanda italiana) e alla portualità crocieristica italiana secondo i punti di vista degli agenti marittimi (titolo: La portualità crocieristica italiana: la prospettiva degli agenti marittimi). Il forum proseguirà con un confronto dedicato al fly&cruise (titolo: La gestione dei traffici fly&cruise: aeroporti a confronto), un intervento sulle strategie innovative per le città portuali e un face to face sulla programmazione degli itinerari crocieristici (titolo: Dove andranno le navi?). Nell'ambito di Italian Cruise Day 2017 si terranno inoltre le consegne del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), conferito all'autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica. La giornata terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del

-segue

comparto, tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio. Confermata la partecipazione a Carriere@ICD di Ant Bellettieri & Co., Cagliari Cruise Port e Catania Cruise Terminal, EY4U, CIMA Viaggi, Costa Crociere, Destefano Speciale & Co., MDT Servizi Turistici, Meli Maritime, MSC Crociere, Isla Ship, Navigare Travel, Naviservice, Royal Caribbean International e Sailing Race Service. Carriere@ICD si inserisce all'interno di Spazio Giovani, l'insieme delle iniziative e delle attività che Risposte Turismo, nell'ambito di Italian Cruise Day, dedica a giovani e studenti e di cui fanno parte anche i citati Premio di Laurea ICD e Premio di Laurea Assoport. "Italian Cruise Day - ha proseguito di Cesare - si è affermata negli anni quale principale piattaforma nazionale di incontro, discussione e confronto sul comparto. La presenza di qualificati manager, imprenditori e professionisti del settore e, più in generale, gli interventi attesi faranno emergere durante la giornata numerosi spunti ed occasioni professionali che auspichiamo potranno contribuire a mettere nuove basi per un avviare un nuovo ciclo di crescita della crocieristica nel paese". "Ospitare a Palermo un appuntamento consolidato come l' "Italian Cruise Day" - afferma **Pasqualino Monti**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale - che da anni sottolinea l'importanza di un settore, quello dell'industria crocieristica, rilevante per numeri e prodotto interno lordo per ciò che genera in termini di occupazione nell'intero paese, è per me un onore e un modo per avviare simbolicamente il mio lavoro di Presidente della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale che ingloba, oltre a Palermo e Termini Imerese, anche Trapani e Porto Empedocle, in un unico grande sistema di gestione". "Il forum - ha proseguito **Monti** - è anche l'occasione per evidenziare, assieme a tutto il cluster marittimo, gli aspetti e le potenzialità più rilevanti dello scenario attuale e delle prospettive del settore crocieristico italiano, prendendo coscienza della opportunità che esso riveste. Inoltre sono felice di accogliere i partecipanti in una città come Palermo, che ha sorpreso anche me, e che gli ospiti potranno visitare scoprendo quanta bellezza contiene". I main sponsor dell'edizione 2017 di Italian Cruise Day sono Generali Global Corporate & Commercial Italia, SIAT Assicurazioni e Dosanta Group. La partecipazione al forum è possibile previa iscrizione. Per maggiori informazioni, programma completo dell'evento e modalità di iscrizione: www.italiancruiseday.it. Aggiornamenti sulle pagine Twitter e LinkedIn dell'appuntamento.

"Italian Cruise" presentato a Palermo

PALERMO - Il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale Pasqualino Monti ha presieduto due giorni fa alla presentazione della settima edizione di "Italian Cruise Day", che si terrà a Palermo dal 6 ottobre prossimo. L'incontro (segue in ultima pagina)

"Italian Cruise" presentato

È ormai tappa fissa per i professionisti dell'industria crocieristica nazionale - è stato ribadito nell'in-

contro palermitano - appuntamento conosciuto ed apprezzato che trova un posto nell'agenda annuale degli operatori del comparto.

L'edizione 2017 dell'evento ideato ed organizzato da Risposte Turismo viene realizzata in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale

del Mare di Sicilia Occidentale e con il supporto di CLIA Europe. La rassegna che si svolgerà presso il Grand Hotel Villa Igiea, si aprirà con la presentazione dei principali risultati di Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca curato da Risposte Turismo che conterrà dati aggiornati e

rilevanti, approfondirà determinati aspetti, fornirà alcune previsioni. Da lì avrà avvio la giornata, che si svilupperà attraverso sessioni di discussione, presentazioni, keynote speech ed altri momenti su temi generali e specifici di forte attualità. Parteciperanno i principali porti interessati ai traffici delle crociere e gli operatori del settore.

«La nuova Authority assicuri lo sviluppo del porto mamertino»

Milazzo I lavori alla banchina Venti Luglio nel tratto finale del molo di sottoflutto continuano ad essere fermi e, pur non dubitando delle assicurazioni sull'imminente ripresa delle attività da parte dell'Autorità portuale, risulta evidente che questa situazione di stallo si traduce in un notevole danno per l'economia della città.

Una riflessione che viene condivisa anche dal presidente del Comitato Grande porto, Mario Sciotto. «Qualsiasi progetto di investimento per creare attività commerciali - afferma - è infatti in attesa delle nuove banchine, Nel frattempo la crisi occupazionale dei nostri lavoratori portuali continua ed un'altra estate è passata senza aver risolto il problema del traffico gommalo leggero e pesante da e per le isole Eolie». Il Comitato auspica quindi una forte presa di posizione da parte delle istituzioni locali e non, per aprire un tavolo di confronto sul destino del porto di Milazzo che non può vivere alla giornata ma deve rientrare in una programmazione. E ciò oltre l'ipotesi Gioia Tauro verso la quale Milazzo non potrà essere subalterno. In tale ottica chiediamo - si legge - che nel prossimo consiglio di amministrazione della Autorità portuale di sistema venga individuata una persona competente, conoscitore dei problemi del nostro porto e in grado di far capire agli altri componenti che Milazzo è il porto da cui provengono i maggiori proventi economici e pertanto meritevole di un trattamento particolare».

Non c'è dubbio che il ragionamento debba passare non solo dalle attività commerciali ma da quelle turistiche e quindi è opportuno sostenere gli sforzi che si stanno compiendo per la nascita di un vero grande porto turistico. «Dopo l'occasione perduta con la "banalizzazione" del molo Marullo originariamente creato ed attrezzato dal compianto on. Merlino per ricevere mega yacht - prosegue Sciotto - e la rinuncia dei precedenti amministratori a destinare Milazzo a sede di porto hub questa potrebbe essere l'occasione buona per recuperare il tempo perduto. Del resto durante la stagione estiva si è notato un notevole incremento del diportismo e in particolare la presenza di prestigiose imbarcazioni d'epoca e di mega yacht strutturati con vari ponti e qualcuno dotato addirittura di elicottero. Lussuose imbarcazioni che hanno sostato nella baia di levante prospiciente il lungomare

Garibaldi o a ponente nella rada di S. Antonio. Altri natanti pure di prestigio hanno usufruito dei servizi offerti dalle attuali strutture ricettive dei porticcioli turistici attualmente operanti. Pertanto - conclude il presidente del comitato Grande porto - ben venga una nuova struttura che sia adeguatamente attrezzata per queste imbarcazioni di elite per il periodo estivo ma soprattutto per quello invernale dando la possibilità ai facoltosi proprietari di lasciare le imbarcazioni in sicurezza per tutto l'anno ed averla a disposizione, all'occorrenza, durante i frequenti periodi di favorevoli condizioni meteo sfruttando la particolare posizione geografica rispetto alle isole Eolie. Solo così si potrebbe creare un circolo virtuoso e nuova occupazione con notevoli benefici per l'economia della città.(g.p.)

Siracusa Oggi

Siracusa ottavo porto siciliano per passeggeri movimentati dietro Milazzo e Lipari

La Sicilia è la quinta regione italiana per numero di passeggeri movimentati tra imbarchi, sbarchi e transiti. Poco più di 1 milione di passeggeri con una flessione importante, però, rispetto al 2016 (-9,2%). A trascinare l'Isola nella classifica sono i numeri di Palermo - ottavo scalo crocieristico nazionale con 450 mila passeggeri movimentati (-11,8%) - e di Messina, all'undicesimo posto con 392 mila passeggeri movimentati (+6,7%). La Sicilia è anche la quarta regione per numero di "toccate nave" (606, -25,6%) secondo le proiezioni aggiornate per il 2017 di Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul comparto crocieristico nazionale curato da Risposte Turismo. Al risultato complessivo atteso per la Sicilia a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Catania (16mo porto nazionale, 65 mila crocieristi movimentati), Trapani (42 mila), Giardini Naxos (31 mila) Lipari (22 mila) e poi Milazzo, Siracusa e Porto Empedocle. Siracusa è ottava in classifica regionale, un dato su cui influisce l'impossibilità - sino ad oggi - di poter contare sulla famosa banchina 3 del riqualificato porto turistico. Ovvero quel lungo braccio nell'area del molo Sant'Antonio destinato proprio alle grandi navi ed a quelle da crociera. Una città con le potenzialità di Siracusa e con un porto ricercato ma non ricettivo non può rimanere ancora dietro realtà come Milazzo, Lipari o Giardini Naxos. L'obiettivo minimo è e deve essere il quarto posto regionale per passeggeri movimentati e toccate nave.

Il Secolo XIX

85 ANNI DI STORIA FESTEGGIATI A SAN GIORGIO

SAAR Depositi Portuali celebra oggi, a Genova, 85 anni di storia a Palazzo San Giorgio. La ricorrenza sarà festeggiata dalle ore 18 in poi con la presentazione di un libro che ripercorre l'attività della società, ma racconta anche un pezzo di storia del porto di Genova a cui l'azienda è legata da rapporti di tradizione e collaborazione.

Tutto ha inizio nel 1931 quando la famiglia Piaggio fonda la Società Anonime Africane Riunite (oggi Saar). Negli anni '70 il passaggio al gruppo Bonomi che poi ha aperto all'ingresso degli imprenditori Giuseppe Costa e Paolo Marsano.

«CI VUOLE più politica e non più antipolitica» ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, riferendosi anche al caso Fincantieri-Stx.

Secondo Boccia occorre avere una visione generale dell'Europa: «È un errore far prevalere gli interessi di qualche Paese e non del Parlamento europeo». Il «caso FincantieriStx non è una bella pagina dell'economia europea - osserva - serve una nuova stagione riformista europea, non puoi vincere in Francia» facendo la campagna elettorale sull'Europa e poi una volta vinto «fare il nazionalista, ci vuole coerenza».

GIUSEPPE COSTA

Genova: Comune Regione, porto incontrano il patron di Msc

GINEVRA - I possibili investimenti in Liguria del gruppo Mediterranean Shipping Company sono stati al centro di un incontro a Ginevra, dove ha sede la società, tra il patron Gianluigi AponTE, il governatore Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. All'incontro hanno

(continua in ultima pagina)

Genova: Comune

partecipato anche l'assessore regionale ai porti Edoardo Rixi, l'imprenditore Aldo Spinelli e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini.

Tra i temi discussi la terza nave di Msc che avrà come home port Genova, la nuova diga foranea del porto di Genova, il cui progetto è condiviso con il Governo e può garantire l'arrivo di navi sempre più grandi, il terminal crociere alla Spezia e il terminal di calata Bettolo a Genova su cui la compagnia ginevrina ha recentemente investito.

«Msc ci ha confermato che vuol investire nei porti liguri, che crede nel sistema Liguria», ha dichiarato Toti. Il governatore ha anche spiegato ad AponTE che ora può contare su istituzioni allineate e che hanno un'idea di sviluppo condivisa.

CON UNA LETTERA DEL SINDACO DI CIVITAVECCHIA AL GOVERNO

Inquinamento dai fumi navali sotto tiro

Proposto per tutte le zone di mare italiane un limite massimo di tenore di zolfo nei combustibili navali pari allo 0,10%



CIVITAVECCHIA - L'iniziativa è partita da qui, ma si sta estendendo a molte città portuali. È stato il sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino a scrivere ai sindaci di tutte le città di porto italiane sollecitando "azioni con-

(segue in ultima pagina)

Inquinamento dai fumi

giunte per la riduzione dell'inquinamento portuale e del trasporto marittimo". Cozzolino propone ai 54 sindaci delle città di porto italiane di scrivere al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per chiedere "provvedimenti urgenti per la riduzione dell'inquinamento da trasporto marittimo - applicazione per tutte le zone di mare del tenore massimo di zolfo nei combustibili navali pari allo 0,10% in massa come da Dlgs 16 Luglio 2014 n. 112 ed istituzione di un'Area di controllo delle emissioni (ECA) nel Mediterraneo."

Nella lettera di Cozzolino - auspicando che i suoi colleghi facciano altrettanto - il sindaco dà rilievo alla particolare situazione ambientale delle città di porto a causa delle emissioni di anidride solforosa e ossido di azoto determinate dai traffici portuali, che si sommano alle "normali" emissioni urbane.

A sostegno della propria istanza Cozzolino cita il programma "CAFE - Clean Air For Europe" della Comunità Europea - (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM:128026>) che stima che dal 2020 le emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto provenienti dal comparto marittimo supereranno le emissioni del totale delle fonti terrestri - e il Dlgs 16 Luglio 2014 n. 112 (www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/...

[dlgs_16_07_2014_112.pdf](#)) che in attuazione della direttiva 2012/33/UE impone già dal 2015 un tenore massimo di zolfo nei combustibili navali dello 0,10% per le aree di controllo di emissioni già istituite (Mar Baltico, Mare del Nord e Canale della Manica).

Quindi la richiesta di applicare per tutte le zone di mare italiane un limite massimo di tenore di zolfo nei combustibili navali pari allo 0,10% in massa, stipulando accordi specifici con gli Stati membri dell'UE prospicienti le stesse zone.

Mentre esprime il massimo apprezzamento per questa iniziativa del sindaco di Civitavecchia, l'associazione Onlus "Cittadini per l'Aria" auspica che il governo e il ministro dell'Ambiente colgano l'occasione per introdurre fin da subito all'interno delle acque territoriali (12 miglia dalla costa) i provvedimenti sollecitati, al contempo lavorando per la loro estensione in tutto il Mediterraneo.

Lipari, l' **aliscafo** finito contro gli scogli l' 8 settembre

Il pontone ha disincagliato il "Cris M." Ora si lavora per cercare la verità

Posto sotto sequestro, sarà oggetto di una serie di accertamenti

Salvatore Sarpi Lipari Completate ieri pomeriggio, dal pontone con gru, appositamente giunto a Lipari da Augusta, le operazioni di disincagliamento, recupero, posizionamento a bordo e messa in sicurezza dell' **aliscafo** "Cris M." della società di navigazione "Liberty lines", schiantatosi l' 8 settembre scorso contro gli scogli dei "Tufazzi" in località Lazzaretto di Monterosa a Lipari.

Il pontone, arrivato sull' isola con un giorno di ritardo rispetto al previsto, ha impiegato oltre dieci ore per concludere il tutto, per poi riprendere il mare alla volta di Milazzo.

Alle operazioni di recupero ha presieduto l' **Autorità marittima** di Lipari. Il "Cris M.

", che è stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Barcellona, sarà depositato, a disposizione dell' **Autorità giudiziaria** per eventuali accertamenti, nell' area dove è rimasto per lungo tempo il "Masaccio", l' **aliscafo** incidentato a Stromboli nel 2016.

Le immagini del mezzo veloce della società di navigazione "Liberty lines", sollevato come un fucello dall' area in cui si era incagliato, danno la sensazione che, difficilmente, stante i danni riportati, potrà riprendere il mare.

La Procura della Repubblica di Barcellona, al

cui vertice vi è il dott. Emanuele Crescenti, oltre ad aver posto sotto sequestro l' **aliscafo**, ha emesso un avviso di garanzia nei confronti del sessantenne comandante messinese Salvatore Arena che, nel momento dell' impatto, era alla guida del "Cris M.". Ad Arena vengono contestate le ipotesi di reato di naufragio e lesioni colpose per i danni riportati sia dai passeggeri che da alcuni componenti dell' equipaggio.

SALVATORE SARPI

Dp World vuole investire nel terminal di Hong Kong

DUBAI. Il gruppo Dp World è interessato al terminal crociere di Hong Kong. L'annuncio è arrivato durante un incontro tra i vertici del colosso arabo e la dirigenza della struttura asiatica. Il possibile nuovo investimento da parte di Dp World sarebbe motivato dal fatto che il mercato passeggeri è in costante ascesa, soprattutto nel continente asiatico che da pochi anni sta sviluppando il business legato al settore delle crociere. Il gruppo arabo, da qui fino al 2020, investirà comunque quasi due miliardi di dollari nelle infrastrutture portuali cinesi, parte delle quali saranno proprio banchine dedicate esclusivamente alle navi passeggeri. Lo scorso luglio, a Cipro, è stato inaugurato il nuovo terminal crociere nel porto di Limassol, in grado di ospitare le più grandi navi attualmente in circolazione. Il progetto è stato realizzato proprio da Dp World, a testimonianza di come la società araba creda fortemente nello sviluppo di questa tipologia di traffico.

Il terminalista di Dubai, come prova del fatto che la dirigenza del gruppo stia cercando sempre più di diversificare il proprio business, ha acquisito recentemente la Reyser (Remolques y Servicios Marítimos), società di rimorchio spagnola che è stata ceduta dal gruppo Bergé y Cia. L'operazione è stata portata a termine attraverso P&O Maritime, società controllata al 100% dal colosso terminalistico. L'azienda mediorientale ha specificato che il valore della transazione è inferiore al 5% del valore dell'attivo di Dp World che al 31 dicembre scorso era pari a 9,52 miliardi di dollari.

Autorità portuali: integrazioni e correzioni per il decreto sulla nuova disciplina dei porti

Arrivano misure integrative e correttive per il decreto legislativo 169 del 2016 che aveva sancito la nascita delle 15 Autorità portuali con nuovi compiti e funzioni. Le misure, nel rispetto dei principi e criteri direttivi della delega relativamente alla riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali, fanno riferimento in particolare alla governance e alla semplificazione. Le direttive sono contenute nello schema di decreto approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze e ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Ecco i punti di maggiore interesse. Nuova classificazione dei porti Si prevede una riqualificazione dei porti introducendo, rispetto all'attuale, un criterio più snello e semplificato. Vengono, pertanto, previste tre sole categorie: - Porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato; - Porti commerciali di rilevanza internazionale o nazionali costituenti nodi delle grandi reti dei trasporti e della navigazione; - Porti di rilevanza interregionale e regionale nei quali le Regioni esercitano funzioni gestorie.

Adeguamento delle funzioni del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale in materia di governance del lavoro portuale Allo stesso sono prevalentemente trasferite le funzioni che prima erano svolte dall'Ente gestore. In particolare: il Presidente adotta il Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18 della legge 84/94 sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo comunicati da dette imprese; A queste si affiancano le funzioni che il Presidente può adottare circa le misure di politiche attive del lavoro indirizzate a migliorare i fattori di criticità del mercato del lavoro tramite dei piani. Tali piani hanno per oggetto: la formazione professionale per la riqualificazione o la riconversione del personale interessato; eventuali misure di sostegno al reddito volto ad accompagnare, per un periodo massimo di cinque anni, i lavoratori interessati ai trattamenti previdenziali di legge; la ricollocazione del personale inidoneo a ciascuna delle mansioni previste e richieste nell'ambito della fornitura del lavoro portuale. Estensione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ai membri del Comitato di gestione dell'AdSP E' previsto che ai membri del Comitato di gestione si applichino le disposizioni vigenti in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Si

prevede, inoltre, che il Comitato di gestione sia comunque regolarmente costituito con la metà più uno dei componenti.

Sui correttivi della Riforma portuale già preannunciati ritocchi ai ritocchi

Sparito dal testo tutto il capitolo della revisione del lavoro portuale, che potrebbe essere richiamato dalle commissioni parlamentari - Com'è cambiata la norma sui "politici" - Le proteste per i 19 milioni all'anno pretesi dall'Autorità di regolazione della logistica

ROMA - Se non è un pasticcio, ci siamo abbastanza vicini. Perché la riforma della Riforma portuale, che ha puntato sulla regolamentazione del lavoro e solo in appendice all'esclusione dei politici dai comitati di gestione, ha visto scomparire totalmente il primo argomento, coprendolo con la foglia di fico di un ulteriore, prossimo esame delle commissioni parlamentari. Ed ha inserito alla fine il nict ai politici

attraverso la formula abbastanza rimaneggiata (rispetto alla prima edizione provvisoria del decreto legislativo) che vieta la partecipazione ai comitati di gestione delle AdSP dei "soggetti che fanno parte di organi pubblici di indirizzo politico-amministrativo". Alla fine dunque, fuori i vari Nogarin, Serracchiani etc. Poiché i decreti legislativi hanno applicazione immediata, la norma è in vigore.

Dov'è allora il pasticcio? E' che con la formula del decreto legislativo si è evitato il passaggio in Parlamento; e c'è dunque da aspettarsi la reazione del Parlamento stesso, non appena le opposizioni ne prenderanno atto. Se n'è riparlato ieri, nel consiglio dei ministri cui inizialmente era stata prevista la riforma, con una ulteriore postilla: il decreto è in vigore, ma dovrà essere sottoposto entro 60 giorni alle commissioni parlamentari di

Camera e Senato, che dovranno esprimersi con il limite del "parere consultivo". E c'è già un movimento d'opinione nel governo, quindi nella stessa maggioranza, che punta a scaricare sulle commissioni parlamentari l'eventuale passo di un ulteriore correttivo del correttivo.

Il nodo non è solo quello dei comitati di gestione dei sistemi. Il nodo vero è che sono scomparsi dal decreto

Antonio Fulvi
(segue in ultima pagina)

Sui correttivi della Riforma

to legislativo tutti quei passaggi che prevedevano la riforma del lavoro con la delega alle AdSP di specifici quadri di riferimento sul fabbisogno lavorativo nei porti (art. 16, 17 e 18) con la facoltà di esodare o ricollocare gli inidonei. La cancellazione di questo importante passaggio è stata imposta dal ministero dell'economia. E si prevede una ribellione da parte sindacale e delle forze politiche che sostenevano la necessità di un "ripulisti" nel mondo del lavoro portuale, dalle agenzie interinali alle Compagnie portuali. Doveva nascere anche un fondo nazionale, da gestire attraverso una collaborazione tra sindacati e organizzazioni datoriali, per la ricollocazione degli esuberanti: ma è stato cassato anch'esso, demandandolo - dicono i bene informati - a un eventuale nuovo intervento attraverso le commissioni parlamentari. Pompeo Meta e Marco Filippi saranno i portabandiera di questo tentativo.

Nella complicata vicenda dei "correttivi" alla riforma, entra anche il tema dell'"esproprio proletario" dell'Autorità di regolazione del sistema logistico, contro cui si sono battute - per adesso invano - tutte le categorie di settore, a cominciare da Confetra. Si tratta di 19 milioni all'anno a carico delle imprese, che dovevano essere cancellati. Invece rimangono in vigore, sia pure con una formula ("pagano per quanto di competenza") che aprirà una stura infinita di ricorsi, opposizioni, polemiche e scontri nella sua totale

indeterminatezza. Da Confetra, al momento un solo, lapidario commento: sorpresa e delusione.

L'ANALISI LE PREVISIONI 2017 DI RISPOSTE TURISMO

Crociere, Liguria prima regione e il Rina certifica Costa Smeralda



DI CESARE
Il presidente di 'Risposte Turismo' Francesco di Cesare: "La Liguria con i suoi 9 porti movimentati oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano"

CON 2,3 milioni di passeggeri movimentati a fine 2017 secondo le previsioni la Liguria dovrebbe confermarsi per il quarto anno consecutivo la regione italiana più visitata dai crocieristi. Lo rivela l'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da 'Risposte Turismo', che verrà presentato in occasione della settima edizione dell'Italian Cruise Day in programma a Palermo il 6 ottobre.

Nella classifica previsionale regionale la Liguria manterrà la prima posizione nonostante il -5,8% registrato rispetto al 2016 collocandosi davanti al Lazio (2,2 milioni, -5,8%) e al Veneto (1,4 milioni, -11,4%). Nella graduatoria dei singoli scali Genova con 915 mila passeggeri attesi cederà a Napoli (950 mila, -27,3%) il terzo posto. Le prime due posizioni saranno mantenute da Civitavecchia (2,2 milioni, -5,4%), e Venezia (1,4 milioni, -11,4%). Savona (poco più di 840 mila passeggeri, -7,3%) si posizionerà al quinto posto, La Spezia al settimo (500 mila, +0,2%). Al risultato complessivo atteso per la Liguria a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Portofino (33 mila passeggeri in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo.

«Pur in un anno difficile la Liguria mantiene la sua leadership — commenta il presidente di 'Risposte Tur-

simo' Francesco di Cesare, — con i suoi 9 porti movimentati oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano».

E sempre in tema di crociere si segnala che sarà il gruppo Rina a occuparsi della certificazione navale di Costa Smeralda, la nuova ammiraglia della flotta Costa Crociere in costruzione nel cantiere Meyer di Turku in Finlandia. Lo annuncia il direttore operativo per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa della società Massimo Volta illustrando la sfida tecnica di classificare la prima nave da crociera per il mercato internazionale alimentata al 100% con gas naturale liquefatto (Lng), il combustibile fossile più 'pulito' al mondo. Il varo di Smeralda è fissato per il 2019 e il Rina si occuperà anche della nave 'gemella' attesa per il 2021.

«Un progetto pionieristico, — così lo definisce il direttore operativo Rina Massimo Volta — per una società di classificazione, l'utilizzo dell'Lng come combustibile ha un impatto a livello tecnico, dovremo studiare il posizionamento delle cisterne di Lng, la distanza dal fondo e dallo scafo, studiare la soluzione tecnicamente più sicura per mantenere il gas liquefatto a una temperatura di "meno 163 gradi, la stessa temperatura che si trova su uno dei satelliti di Giove, studiare e gestire i rischi di ignizione causati da scintille o da materiale elettrico inadatto».

(n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITAVECCHIA SEMPRE LEADER, ARRANCA VENEZIA. IN CONTROTENDENZA CAGLIARI: +72%

Crociere, l'anno nero dei porti italiani

Il 2017 si chiuderà con 860.000 passeggeri in meno. Disastro Napoli: perso il 27% del traffico

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Finirà peggio di come è iniziata: il 2017 non sarà un anno positivo per il traffico crociere nei porti italiani.

Le proiezioni di Risposte Turismo confermano che la maggior parte degli scali italiani perde terreno. Sempre meno passeggeri per le crociere in Italia, peggio delle previsioni di inizio anno: si arriverà ad un totale di 10,2 milioni, quasi 865 mila crocieristi persi rispetto all'anno scorso. Arrivano anche meno navi: le toccate superano di poco quota 4.400 e scendono di oltre 11 punti percentuali. In numeri negativi arrivano al termine di due anni di continua crescita e interrompono un ciclo positivo per il settore nazionale. Risposte Turismo ha analizzato 40 porti, quasi la totalità del mercato: le destinazioni che hanno sempre trainato il mercato sono in difficoltà. Civitavecchia, che

pure si conferma al primo posto grazie alla vicinanza a Roma, a fine anno movimenterà 2,2 milioni di passeggeri, lasciando però sul terreno traffico e toccate. Venezia paga ancora la mancanza di una soluzione sulla questione delle grandi navi: mentre si discutono le ipotesi, lo scalo perde l'11,4% del traffico. Al Sud va peggio: Napoli crolla con un negativo vicino al 30%.

Anche la Liguria perde terreno, pur mantenendo il primato delle regioni: mettendo insieme La Spezia, Genova e Savona, si arriverà a fine anno a un totale di 2,3 milioni di passeggeri movimentati. È un peggioramento rispetto all'anno scorso, anche se previsto dagli operatori. Il Lazio (2,2 milioni, -5,8%) e il Veneto (1,4 milioni, -11,4%) sono subito dietro in seconda e terza posizione. Il tracollo di Napoli permette a Genova - che scende di nuovo sotto il milione di crocieristi - di avvicinarsi al terzo posto, contendendo al-

la capoluogo campano il gradino del podio. Savona che scende a 840 mila passeggeri (-7,3%) è al quinto posto mentre La Spezia al settimo con 500

mila crocieristi e una delle poche eccezioni, insieme a Cagliari, in grado di girare in territorio positivo (+0,2%). Crescono anche i numeri di Portofino (33 mila passeggeri, in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo. «Bisogna interrogarsi su come recuperare il traffico perduto - spiega Francesco di Cesare, numero uno di Risposte Turismo - Serviranno un recupero di appeal internazionale e uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana. Poi ci sono due fronti ineludibili sui servizi: la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di Lng» chiude di Cesare. Di questo si discuterà a Palermo il 6 ottobre all'Italian Cruise Day.

www.themeditelgraph.it

Il traffico crocieristico nei porti italiani

Stime sul consuntivo 2017 e variazioni percentuali sul 2016

Fonte: Risposte Turismo Italian Cruise Watch 2017

Porti	Passeggeri movimentati 2017	Variazione % 2017/2016 passeggeri	Variazione assoluta 2017/2016 passeggeri
Civitavecchia	2.212.562	-5,4%	-127.150
Venezia	1.422.000	-11,4%	-183.660
Napoli	950.000	-27,3%	-356.151
Genova	915.000	-10,1%	-102.368
Savona	843.853	-7,3%	-66.391
Livorno	700.000	-13,4%	-107.935
La Spezia	500.000	0,2%	752
Palermo	450.000	-11,8%	-60.078
Cagliari	444.753	72,3%	186.687
Bari	396.000	-1,2%	-4.875
Altri 46 porti	1.384.350	-3,6%	-43.594
ITALIA	10.218.482	-7,8%	-864.763

Note: la rappresentatività dei porti che hanno fornito stime è pari al 99,6% della movimentazione passeggeri e al 96,6% delle toccate nave

SONO LE UNITÀ IN COSTRUZIONE. COSTO MEDIO 660 MILIONI \$. SECONDO C/N LE CONSEGNE ARRIVANO AL 2026

Record per le crociere: 89 navi

Nonostante la ripresa del mercato europeo l'Italia chiuderà il 2017 in calo per numero di passeggeri movimentati (-7,8%) e numero di scali delle navi (-11,3%) nei porti

Quanto le compagnie crocieristiche credano in una crescita nel prossimo decennio del turismo on board lo dicono i numeri del portafoglio ordini ai cantieri: secondo le statistiche di Cruise Industry News aggiornate a inizio settembre arriveranno sul mercato 87 nuove navi entro il 2026. A queste, in realtà, vanno aggiunte la commessa annunciata da l'incantieri con Silversea e dalla controllata Vard con Coral Expedition che portano il totale a 89 unità.

Di queste, nove sono state appositamente progettate per servire il crescente mercato cinese, mentre 19 fanno parte della categoria expedition cruises e saranno dunque unità di piccole dimensioni adatte a proporre itinerari esclusivi in aree del mondo non raggiungibili dalle sorelle maggiori di grandi dimensioni. Il 2019 sarà l'anno record con l'ingresso sul mercato di 22 nuove navi e ovviamente sono molti gli osservatori che si augurano che il business non rallenti. Ancora tre navi verranno invece presentate entro la fine del 2017 e fra

queste spicca la Msc Seaside di Msc Crociere che verrà battezzata a Trieste.

La taglia media delle navi in costruzione è di circa 108 mila tonnellate di stazza e 2.700 passeggeri, anche se in realtà il mercato sta sempre più polarizzandosi fra navi di grande portata (oltre 6 mila passeggeri) per un prodotto mass market e unità di lusso da poche centinaia di passeggeri. Due strade diametralmente opposte per cercare di massimizzare i margini di guadagno. Margini già oggi in crescita perché, come ha spiegato a *MF-Milano Finanza* di ieri il direttore generale di Costa Crociere Neil Palomba, «nel 2017 i prezzi delle crociere sono saliti in media del 7-10%».

Dopo stagioni di rallentamento quest'anno il Mediterraneo, e in particolare l'Italia, sono tornati una delle regioni trainanti ma nonostante ciò i crocieristi che quest'anno imbarcheranno e sbarcheranno nei porti italiani sono previsti in calo. Lo dicono le proiezioni aggiornate dell'osservatorio Italian Cruise Watch 2017 di Risposte Turismo, secondo il quale a fine 2017 sa-

ranno 10,2 milioni i crocieristi movimentati nei nostri porti nazionali (-7,8% sul 2016) e poco più di 4.400 le toccate delle navi (-11,3% sul 2016).

Analizzando nel dettaglio i numeri dei singoli porti, Civitavecchia si confermerà saldamente al primo posto con 2,2 milioni di passeggeri movimentati (-5,4% sul 2016) e 741 toccate nave (-11%), seguita da Venezia con 1,4 milioni di passeggeri movimentati (-11,4%) e 473 toccate nave (-10,6%) e Napoli con 950 mila passeggeri movimentati (-27,3%) e 350 toccate nave (-29%). Ci sono porti che traggono beneficio dall'instabilità politica di alcuni paesi del Nordafrica e uno su tutti, Cagliari, raggiungerà i 445 mila passeggeri movimentati (+72,3%) e 170 toccate nave (+57,4%). A livello regionale, le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2017 vedono la Liguria confermarsi per il quarto anno consecutivo regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership detenuta in virtù di 2,3 milioni di passeggeri movimentati (-5,8% sul

2016) e ben tre porti (Savona, Genova, La Spezia) tra i primi dieci d'Italia. Alle sue spalle si posizionano il Lazio (2,2 milioni di passeggeri) e il Veneto (1,4 milioni di passeggeri).

Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, ha commentato questi numeri dicendo: «Le stime di chiusura dell'anno non possono che indurre i decision maker del comparto a interrogarsi su come riconquistare i volumi di traffico persi. Una strada non semplice, che certamente dovrà contemplare da un lato un recupero di appeal internazionale quanto a destinazioni, itinerari e scali, così da convincere le compagnie a orientare le scelte di impiego delle navi a beneficio del nostro paese, e dall'altro uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana». Quanto ai porti, secondo di Cesare «dovranno impegnarsi non poco per adeguare la propria offerta ai servizi e agli standard richiesti ormai con continuità dalle compagnie come, ad esempio, la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di Gnl, due questioni sempre più inderogabili». (riproduzione riservata)

